

Appello

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

23 presenti, verificata la presenza del numero legale, prima di iniziare il Consiglio Comunale, do la parola al signor Sindaco per una comunicazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Mi è pervenuta una mozione contro il terrorismo e per la difesa della libertà democratica sottoscritta dai Consiglieri dei gruppi DS, Margherita, CIS, Una Città per Tutti e SDI, prendo atto che c'è il Gruppo della Margherita e faccio i complimenti. E' una mozione che riguarda il grave fatto accaduto la scorsa settimana dell'assassinio del prof. Marco Biagi, è una mozione che è completamente condivisa dall'Amministrazione e credo, anche perché è stata presentata all'ultimo momento e non c'è stato tempo di comunicarla anche agli altri partiti, credo che possa essere sottoscritta da tutti quanti, nella gravità del momento. Io ne do lettura, chiedo al Consiglio Comunale di anticipare, prima di qualsiasi altro argomento, una votazione su questa mozione, che ritengo sia un atto doveroso. Nell'immediatezza del fatto l'Amministrazione, ritenendo di essere sicura interprete dei sentimenti di tutti i saronnesi, ha porto anche per posta, ma personalmente per posta, i sensi del cordoglio alla famiglia del prof. Biagi; questa sera in un modo solenne il Consiglio Comunale dovrebbe ribadire questo impegno contro il terrorismo, che attenta alla vita democratica del nostro Paese, che però a Dio piacendo, di momenti come questi, ne ha superati tanti e io sono certo che gli italiani sapranno superare anche questo, ritrovando nei momenti gravi un senso di concordia contro ciò che rappresenta solo e soltanto il male, il male per chi ha lasciato la vita in maniera così ignobile e vigliacca, e il male per tutta una Nazione che ha ancora la forza di stringersi intorno anche ai familiari così gravemente, improvvisamente e vigliaccamente colpiti nel loro affetto più caro.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 26 marzo 2002

DELIBERA N. 22 del 26/03/2002

OGGETTO: Mozione contro il terrorismo e per la difesa della libertà democratica

(Il Sindaco dà lettura del testo allegato)

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se il Consiglio Comunale è d'accordo anticipiamo questo punto. Non so se adesso i Consiglieri vogliono prendere la parola su questo fatto; io personalmente credo di avere già espresso, con vero senso di commozione, quello che tutti quanti abbiamo provato in questa circostanza. Forse sarebbe meglio che, oltre ad approvare questa mozione, che ripeto, potrebbe essere patrimonio di tutto il Consiglio Comunale, esprimessimo ancora più fortemente i nostri sentimenti, con un momento di riflessivo silenzio, e poi ci avviassimo ai lavori del Consiglio Comunale, senza fare discussione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ha chiesto la parola il Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Ho chiesto la parola perché volevo dire comunque due cose su questa questione. Le due cose sono le seguenti: il terrorismo, ricordo una intervista televisiva di alcuni mesi fa, ai tempi delle Torri Gemelle, e me l'ero appuntata questa cosa, e viene buona oggi, era l'intervista con un bambino italiano, il quale alla domanda che cos'è il terrorismo, avrà avuto l'età delle medie, non di più, diceva "provocare terrore negli altri per controllarli", e credo che in quelle poche parole, davvero, aveva espresso con una grande lucidità quello che è il significato di questa parola. Voglio aggiungere che in documentazioni ufficiali anche di vari Pae-

si, anche degli Stati Uniti, terrore viene generalmente definito come un uso calcolato non solo della violenza in maniera specifica, ma di quelle che sono le intimidazioni, le minacce, la paura, tutte quelle cose che generano quel senso di precarietà e di insicurezza. E allora se le cose stanno in questi termini, anche chi fa piazza pulita delle relazioni sindacali, chi fa saltare in aria i diritti dei lavoratori, chi mina la democrazia in questa maniera, nei luoghi di lavoro e nella società in genere, credo che in qualche modo vada ad ascriversi in quella che è questa tendenza a provocare paura e terrore. Lo dico perché purtroppo è una cosa con cui facciamo i conti da tempo a questa parte, così come abbiamo fatto i conti con la violenza delle guerre di questi ultimi anni, che ne hanno provocate a decine di morti, e io continuo a pensare, l'ho detto altre volte in questa sala, che dovremo indignarci più spesso, e sempre, e far sì che le morti non abbiano pesi diversi. A me colpisce questa per tutto quello che significa, come mi hanno colpito tante altre, purtroppo, lo ripeto, non c'è sempre questo unanimità nel raccogliere l'invito a contrastare la violenza. Quindi queste precisazioni mi sembravano importanti, a maggior ragione perché non venga criminalizzato chi critica posizioni differenti dalla propria, che hanno a che fare con quel discorso che dicevo prima, riguardanti le questioni del lavoro, e quindi la democrazia nei luoghi di lavoro e la democrazia nella società. Per cui continuo a pensare che i tentativi di modifica per esempio di un articolo dello Statuto dei Lavoratori, al quale lavorava anche il prof. Biagi, tentativo di modificarlo o la sua eventuale abolizione, aprano davvero rischi, certo, non in maniera estesa e totale a tutti i lavoratori, è evidente che non è così, ma è più che sufficiente che l'abolizione o la modifica di questo articolo apra spazio a rischi di rappresaglia e ritorsioni pesanti nei confronti di chi, nei luoghi di lavoro...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cortesia, Consigliere Strada. Scusate, signori Consiglieri, per cortesia! Consigliere Strada, vista la reazione del Consiglio Comunale, e devo dire anche la mia personale, anche se pacata, non ritengo opportuno che lei debba continuare a parlare insultando - la democrazia non vuol dire insultare - a questo modo gli astanti, creando questo tipo di situazione. Di fronte a un tale assassinio, perpetrato da delinquenti comuni, non vedo come possa dire queste cose, la ringrazio. Consigliere Strada, per cortesia, la smetta.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Andrei io a questo Consiglio, altro che... dove, dai bombardieri, i B52, vuol portarmi fuori? Questa è intolleranza comunque. Grazie al Presidente, al resto del Consiglio e al signor Arnaboldi.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Una sola frase: mi sembra francamente difficile continuare a restare in questa sala in un clima di intolleranza così pesante nei confronti di un Consigliere che sta esprimendo una sua legittima opinione rispetto ad un avvenimento. Questa potrà non concordare con l'opinione di altri Consiglieri, ma non ritengo per questo motivo che al Consigliere, uno, debba essere tolta la parola ed impedito, per le sue opinioni, di andare avanti nel suo intervento; questa è una gravissima violazione che il Presidente del Consiglio Comunale ha appena perpetrato nei confronti credo di una norma elementare di civiltà e di dibattito all'interno di un'aula, questo è. La seconda cosa, mi risulta che la libertà di opinione sia un diritto ancora costituzionalmente garantito, finché questa Costituzione ce la lasciate. Per cui vi ribadisco, è francamente molto difficile continuare a rimanere, serenamente, dentro quest'aula, e seguire l'andamento di questo Consiglio Comunale. Non intervengo nel merito, ho firmato una mozione, quello che penso è scritto dentro lì, intervengo nel metodo anti-democratico che io ritengo abbia caratterizzato l'intervento del Presidente del Consiglio Comunale, che stigmatizzo, così come rispetto a quanto alcuni Consiglieri hanno fatto in termini di reazione. Basta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Guaglianone. Le rendo noto però che non ho interrotto - e di questo avrebbe dovuto accorgersene - il Consigliere Strada durante la sua discussione, ma durante un incremento di tempo che il Consigliere Strada stava facendo; a questo punto mi sembrava anche assurdo continuare, la ringrazio. E' automatico, sono cinque minuti, è automatico, almeno questo dei microfoni funziona, il timer. Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Brevemente, perché anche alla luce degli ultimi interventi, immaginavo che ci fosse anche qualche problema di gestione di questo punto anche da parte della Presidenza, lo accennavo anche al signor Sindaco qualche ora fa, però malgrado questo non mi pento di avere presentato insieme agli altri

questa mozione. Non entro nel merito perché oggi credo che sia sufficiente una espressione da parte del Consiglio Comunale sull'atto del terrorismo e sul giudizio globale e complessivo rispetto a quello che questo può portare e porta nel nostro Paese in un momento così delicato di confronto e anche scontro - perché no - sul versante politico-sindacale. Credo che ognuno anche oggi può fare la sua parte, oltre quello che può fare in altri ambiti, e credo che questo Consiglio Comunale possa dare questo piccolo contributo positivo in direzione di un richiamo a tutti i livelli affinché non venga utilizzato, né strumentalizzato, da nessuna parte sicuramente, ma sicuramente un atto come questo ricorda tempi passati che non vorremmo comunque rivedere. Erano stati superati con la partecipazione di tutti i soggetti politici e anche individuali, è stata solo quella, la grande partecipazione democratica è servita a sconfiggere il terrorismo di qualche anno fa. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, la parola al signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io ringrazio il Consigliere Pozzi che con le sue moderate parole ha riportato la calma in questo Consiglio. Sono però veramente attonito per quello che è successo, guardate, io sono stato spesso volte criticato perché parlo molto, ci sono però delle circostanze in cui istintivamente riesco a moderare anche la mia lingua; tante volte il silenzio vale molto di più di prendere la parola per provocare delle reazioni non scomposte, ma delle reazioni che provengono credo proprio da un sentimento di sdegno profondo, e con ciò rovinare uno dei momenti di più alta comprensione e di più alta unione che io ho visto in questo Consiglio Comunale da quando è stato insediato. Purtroppo il mio invito a fermarci ad un silenzio che è più significativo non è stato accolto, ne prendo atto, sono però veramente sdegnato anche io della piega inaudita che questa discussione ha voluto prendere, anche perché siamo di fronte ad un cadavere di una persona che è stata assassinata, non è il caso ogni volta di riprendere i discorsi dall'inizio della storia del mondo per fare dei distinguo che davanti alla morte non hanno ragione di essere, se umani si è.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Arnaboldi.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Io non volevo intervenire, ho pregato anche i colleghi del centro-sinistra se era possibile di non farlo, perché bastava la mozione e bastava il silenzio. Io mi scuso se ho ecceduto con la parola vergogna, ma non sono mai stato un pacifista, sono solo un uomo molto pacifico, e credo di comportarmi, e spero di averlo fatto, sempre in modo corretto e rispettoso nei confronti delle idee degli altri. Che mi ha colpito in modo particolare, poi sono curioso di risentire anche la registrazione, è l'accostare la reazione che c'è stata secondo qualcuno nel mondo del lavoro di fronte ad un attacco ai diritti dei lavoratori; questa è una cosa pazza. Voglio dire: le legittime reazioni del Sindacato, e non solo del Sindacato, di fronte alla messa in discussione di una serie di problemi che comunque dovranno arrivare su un tavolo della trattativa e trovare delle soluzioni, mi riferisco non all'art. 18 in sé ma complessivamente a quello che necessita di riforma per quanto riguarda il mondo del lavoro, allora scatenerà altre reazioni ed altri morti? Perché attenzione che questo problema è un problema che abbiamo sul tavolo e andrà avanti, per cui sono strettamente necessarie delle riforme. Le differenze tra gli schieramenti possono essere diversissime, possono essere bisognose di fondi stanziati per gli ammortizzatori che non ci sono, bisogna prevedere di creare tranquillità al lavoratore, al cittadino e al dipendente di fronte alla rivoluzione che c'è stata, perché la rivoluzione non l'ha fatta né i comunisti né la sinistra, la rivoluzione l'hanno fatta ed è lì sul tavolo, noi dobbiamo prenderne atto, l'hanno fatta la globalizzazione, l'hanno fatta l'economia, la finanza, la banca, l'industria ecc. Il mondo del lavoro è di fronte ad un cambiamento epocale che c'è già stato ed è in atto, ed è assolutamente necessario per il mondo del lavoro andare ad un tavolo a trattare, su posizioni diverse, poi alla fine si vedrà quale sarà il risultato. Per cui contestare praticamente la necessità ad affrontare temi che riguardano il mondo del lavoro quasi in modo ottocentesco dicendo "non si tocca nulla", a parte che qualcuno anche qui presente lo Statuto dei Lavoratori non l'ha neanche votato, perché erano Democristiani, Socialisti e Laici in quel periodo, qualcuno non l'ha neanche votato. Allora cerchiamo di portare la discussione e anche le parole, perché la mia è stata una reazione, perché io non posso accettare che davanti a delle proposte che c'erano già anche nel Governo D'Alema, perché queste cose non sono nate adesso col centro-destra, bisogna essere sinceri; poi c'è modo e modo di fare le riforme, ma il problema c'era anche prima, e gli stessi studiosi lavoravano anche per il Governo di centro-sinistra; magari all'art. 18 non in questa forma, però

gli ammortizzatori sociali, una serie di flessibilità, il discorso della formazione permanente, sono temi che le forze politiche che cercano di fare l'interesse della Nazione e dei lavoratori in particolare, come dovrebbe essere a sinistra, non può rifiutarsi di affrontare questi problemi, perché trascinarli avanti stancamente facciamo il male degli stessi lavoratori. Scusate un po' la foga.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Arnaboldi. Luciano Porro, prego.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Grazie signor Presidente. Io credo che ogni Consigliere Comunale, quando prende la parola in questo consesso, si prende la responsabilità di quello che dice, in ogni momento, e quindi anche questa sera. Personalmente vorrei ringraziare l'atteggiamento assunto dalla Giunta e dal Sindaco con il messaggio che è stato reso pubblico il giorno dopo l'assassinio di Marco Biagi, personalmente lo condivido apieno e questa sera lo dico pubblicamente, così come, avendo sottoscritto, condivido il testo della mozione che è stata presentata questa sera e che il Sindaco ha letto.

Dopo le parole del Sindaco, probabilmente - questo è il mio pensiero - ogni Consigliere Comunale, poi ripeto, ciascuno è libero, proprio perché la democrazia lo consente, di dire il suo parere e quindi si prende anche le responsabilità, però credo che sarebbe stato opportuno per ciascuno di noi mantenere un atteggiamento di rispetto e di silenzio, perché il messaggio della Giunta e la mozione che è stata letta dal Sindaco, presentata dai Consiglieri di centro-sinistra, fossero più che sufficienti e quindi bastassero alle tante parole. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Porro. Ha chiesto una replica il Consigliere Strada.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Sempre che non venga interrotto. Volevo dire che dopo quello che ho sentito e l'atteggiamento che ho potuto constatare in questo Consiglio non parteciperò al voto. Aggiungo solo un'altra cosa: nei luoghi di lavoro, anche nel mio, ma non solo nel mio perché non pretendo che sia il centro del mondo, persone sono bersagliate da provvedimenti disciplinari, anche se lavorano da oltre 20 anni e non ne hanno mai avuti, nella nuova scuola dell'autonomia per esempio, parlo

della scuola ma questo vale anche per altri luoghi, ingiustamente, in tanti, non solo i delegati sindacali, ma anche coloro che si espongono e criticano determinate cose in maniera democratica. Persone come queste, delegati sindacali o persone non delegate ma che si espongono in maniera aperta dicendo quello che pensano, ma in maniera democratica, ripeto, e non violenta, se fossero apportate modifiche che venissero applicate un domani - parlo del pubblico impiego, negli altri settori di lavoro è già così - si troverebbero fuori dal posto di lavoro. Questo accadrebbe al sottoscritto come a tanti altri, certo, con quattro soldi magari in tasca, ma questa è la verità, questo è quello che accadrebbe. E con questo, ripeto, io non volevo, e mi sembra di averlo detto, mi sono alzato, ho detto anche quello che condanno e l'ho detto più volte in questa sala, dopodiché credo che il diritto di opinione e di critica debba essere legittimamente garantito a chiunque, e non mi permetterei mai di interrompere urlando un qualsiasi Consigliere, come è accaduto altre volte, anche se avesse detto cose diverse dalle mie. E' proprio per questo clima di intolleranza che non ritengo nemmeno di partecipare al voto; mi spiace di doverlo fare, ma onestamente non vedo da questo punto di vista che cosa davvero fino in fondo abbiamo da spartire. Mi spiace doverlo fare ma lo farò. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. La parola al Consigliere Dassisti.

SIG. DASSISTI SALVATORE (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Chiedo scusa, ma il Consigliere Strada conosce la legge 300 del '70? Ci sono altri articoli, l'art. 8, che protegge i delegati sindacali e tutte queste cose; le modifiche non vanno ad intaccare tutto questo. Non so perché parli il Consigliere Strada o per quale motivo, comunque sono asserzioni fatte a vanvera. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. La parola al Consigliere Airoidi.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

L'obiettivo con il quale il centro-sinistra ha presentato questa mozione, e come si evince chiaramente dalla lettura del testo, non era quello di indurre questa sera una discussione o un dibattito sulla materia in discussione a riguardo delle modifiche dell'art. 18 del lavoro, dove inevitabilmen-

te e giustamente ci sono pareri diversi, perché è una cosa sicuramente molto importante, che tocca in Italia potenzialmente milioni di lavoratori, anche se nel breve periodo ne potrebbe toccare sicuramente molto meno, e comunque dal mio punto di vista una società che evolve è sicuramente una società che aumenta ed estende le garanzie verso i propri cittadini, non tende a diminuirle o a restringerle, ma l'obiettivo, ripeto, di questa mozione era quello di esternare ed ottenere - come mi pare si sia ottenuto - da parte di tutto il Consiglio Comunale una condanna ferma e inappellabile contro un atto di terrorismo che ha ucciso una persona. Questo era l'obiettivo, questo è quello che si evince dal testo. Ci potranno essere - e io mi auguro che ci possano essere - ulteriori momenti in cui si venga in quest'aula a discutere anche dell'art. 18 e delle modifiche allo Statuto dei Lavoratori, o di revisione delle norme che normano la contrattazione tra lavoratore dipendente e datore di lavoro, anche se il nostro Regolamento strettamente non lo prevede, ma mi auguro che di fronte a problematiche di questo tipo ci sia la disponibilità da parte di questo Consiglio di dedicare eventualmente un punto all'ordine del giorno delle prossime sedute a questo argomento.

L'obiettivo era quello - ripeto e concludo - di chiedere una condivisione della condanna dell'uccisione di una persona, perché consideriamo, come tutti credo qua dentro, che la persona sia il bene sommo di questa società; se si mette in dubbio o se si trovano comunque delle motivazioni tali per cui, per un motivo qualsiasi, anche ritenuto estremamente importante, si possa giustificare l'uccisione di una persona, credo che scardineremmo completamente l'ordinamento non evidentemente dei rapporti di lavoro, ma l'ordinamento civile che garantisce questa società, al di là di chi sta governando questo Paese in questo momento. Io prendo atto con favore delle parole che il signor Sindaco ha voluto riservare a questa mozione, e credo che su questo tavolo, su questo piano e con questo obiettivo il Consiglio Comunale accoglierà la mozione che il centro-sinistra ha presentato.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere Airoidi. La parola al Consigliere De Marco, dopo al Consigliere Beneggi.

SIG. DE MARCO LUCA (Consigliere Forza Italia)

Anche noi siamo pienamente concordi con il contenuto e nel merito di questa mozione, che sottoscriviamo. Il nostro pensiero va alla famiglia del prof. Biagi e al vile attentato che gli ha tolto la vita; attentato tanto vigliacco perché colpisce una persona che non aveva un ruolo visibile, non

aveva un ruolo di esposizione politica come altri, aveva il compito di trasformare in atto concreto un indirizzo politico al servizio dell'intera collettività, da una posizione piuttosto che da un'altra, questo non è importante. Non possiamo però fare a meno stasera di non sottolineare alcuni aspetti che pure in questa discussione sono venuti emergendo, di come esista - e mi spiace sottolinearlo, è così evidente - una parte del centro-sinistra diversa dall'altra, ma diversa su temi importanti, su temi che dovrebbero invece unire. Diciamo che il ricordo del prof. Biagi e il ricordo della sua famiglia ci impediscono di andare avanti, di sottolineare ulteriormente una nota polemica che comunque avrebbe tutto il diritto di esserci in questa serata. Preferiamo accogliere in pieno l'appello del Sindaco ad un rispettoso silenzio. Grazie.

SIG. BENECCI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi Centro)

Non era certamente desiderio mio intervenire, come penso di molti altri, ma ascoltando gli interventi l'occhio mi correva con un po' di commozione al gonfalone della nostra città listato a lutto. Ecco, io credo che al di là del simbolismo si debba tutti prendere carico di questo fatto, noi tutti siamo in lutto perché una vita umana, fra l'altro la vita di un servitore dello Stato, di un servitore fedele, e credo anche di un servitore sul quale ben poco si poteva dire se non di buono, che ha servito diversi Governi con estrema serietà perché pensava al bene comune, ed è stato detto prima, questo servitore è stato ucciso. E' stato ucciso, cioè la sua vita che è un bene incommensurabile, assolutamente non disponibile, la sua vita è stata sacrificata. Non possiamo non unirvi al testo di questa mozione, ci uniamo con sincerità, e con grande amarezza ancora una volta, purtroppo, dobbiamo constatare che in talune menti il valore della vita umana è invece ampiamente tangibile e strumentalizzabile, per fini ideologici che con quella vita umana non hanno nulla a che fare e a che vedere. Io credo che l'amarezza del cuore, che va a unirsi alla tristezza per il tragico fatto che questa sera abbiamo ricordato, sia grande; ma sono anche altrettanto convinto che la stragrande maggioranza delle persone presenti in questo Consiglio Comunale e che ci ascoltano alla radio, simbolicamente abbracci il gonfalone del nostro Comune listato a lutto e torni con moderazione al silenzio e alla meditazione. Solo così potremo andare avanti questa sera a lavorare e soprattutto continuare domani a confrontarci liberamente anche sui temi che qualcuno oggi ha sfiorato, che pur non costituiscono l'argomento della serata. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere Beneggi. Consigliere Guaglianone.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Per una dichiarazione di voto. Nella mozione, che ho sottoscritto come presentatore, si parla, nelle ultime righe, "di impedire che i cittadini siano espropriati con la violenza del diritto di ricercare soluzioni giuste dei conflitti politici e del dovere di risolverli perseguendo unicamente - mi soffermo sulle parole che seguono - il metodo democratico nelle forme più libere, ma anche le più rispettose dei valori custoditi dalla Costituzione Repubblicana". Io credo che questa sera la discussione per come è avvenuta abbia fallito su uno dei punti che questa mozione chiede, e cioè il perseguimento di un metodo democratico nelle sue forme più libere. Credo che impedire ad una persona che sta esprimendo le sue opinioni, per quanto differenti, sia una cosa grave. Io non credo che si arrivi serenamente - e mi spiace che il signor Sindaco stia abbandonando la sala perché non è certamente un atto di tolleranza nei confronti delle altrui opinioni - e sono francamente sconcertato dall'atto che il signor Sindaco e la signora Vice Sindaco hanno appena compiuto abbandonando questa sala mentre un Consigliere Comunale sta parlando e sta liberamente esponendo le sue opinioni, senza avere per questo interrotto nessun altro o inveito nei confronti di nessun altro mentre lo stava facendo. Io penso che ci sia una carenza di metodo democratico questa sera nel modo in cui siamo arrivati a questa votazione. Io lo faccio pubblicamente, perché le responsabilità me le assumo come ognuno di noi qui dentro, mi scuso con i colleghi del centro-sinistra con i quali ho condiviso la presentazione di questa mozione, ne continuo a condividere ogni parola, dalla prima all'ultima, come l'ho condivisa al momento in cui l'ho firmata, ma per una questione di metodo non mi sento di partecipare a una votazione a cui si arriva dopo che non tutte le persone che qui dentro hanno espresso la loro opinione lo hanno potuto fare liberamente fino in fondo. Mi dispiace doverlo dire, mi dispiace che il Consiglio Comunale di Saronno possa accettare che si vada a votazione dopo la conduzione in questi termini di un dibattito all'interno di quest'aula. Non parteciperò al voto, non per una questione di merito sui contenuti di una mozione che continuo a condividere, ma per una questione di metodo, quel metodo democratico che in questa mozione viene sottolineato. Lo dico con dispiacere, con lo stesso dispiacere con cui, essendo con il cuore a Roma il giorno della manifestazione di sabato, mi sono dovuto sentir dare del fiancheggiatore delle BR da parte di qualche esponente dello Stato; esempio questo supremo di mancanza di ri-

spetto, di metodo democratico e di attacco veramente feroce nei confronti di chi, liberamente, pacificamente stava esponendo le proprie opinioni condannando il terrorismo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il tempo è scaduto. Consigliere Guaglianone, la invito alla rilettura attenta dell'art. 42 del nostro Regolamento Comunale; se lei l'avesse letto saprebbe anche che non esiste una dichiarazione di voto sulle mozioni, ma bensì una replica di tre minuti comprensiva della dichiarazione di voto, per cui la sua stessa richiesta di parlare, di esprimersi, è stata una richiesta errata da un punto di vista formale e regolamentare. Se lei avesse calcolato i tempi, dato che i tempi tra l'altro non li sto calcolando perché ho impostato i microfoni automaticamente, per cui è direttamente il computer che dà i tempi, i tempi sono quelli previsti dal Regolamento. Evidentemente, secondo lei, la libertà di parola è caos, la libertà di parola è prevaricazione degli altri Consiglieri Comunali, cioè dei tempi concessi agli altri Consiglieri Comunali. Per cui adesso pongo in votazione, prego, le stavo spiegando il Regolamento, ed è mio diritto. Fatto personale, prego. Bene, ha rinunciato, poniamo in votazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Si può fare anche per alzata di mano, certo che chi non vota dovrebbe uscire dall'aula, se no troppo comodo, un po' di qua e un po' di là. A sentire certe cose è meglio uscire, perché l'indignazione non ha proprio confine, chi vuole fare la vedette lo vada a fare quando non ci sono i funerali, lo vada a fare ai battesimi, alle cresime, ai matrimoni e a carnevale, ma non lo faccia in questi momenti. E' una vergogna, veramente è una vergogna, scusatemi lo sfogo ma io sono indignato!

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori, votazione per alzata di mano, due Consiglieri sono usciti. Tutti contrari, non hanno partecipato alla votazione i Consiglieri Strada e Guaglianone, tutti a favore, scusate, ma sono rimasto molto scosso anche io, qualche volta anche io rimango scosso dalle cose. Tutti i presenti favorevoli. Adesso iniziamo il primo punto, nel frattempo il signor Scartozzi consegnerà la relazione del Difensore Civico.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 26 marzo 2002

DELIBERA N. 23 del 26/03/2002

OGGETTO: Approvazione verbali precedenti sedute consiliari
del 26 e 29 novembre 2001

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Passiamo alla votazione delle precedenti sedute consiliari del 26 e 29 novembre 2001, per alzata di mano. All'unanimità. Busnelli astenuto perché non era presente.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

E Guaglianone pure? Era il 26 e il 29 novembre.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Vuole astenersi? Si astiene. Allora Busnelli astenuto e Guaglianone astenuto perché non ricorda, va bene.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 26 marzo 2002

DELIBERA N. 24 del 26/03/2002

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Signor Presidente, signori Consiglieri, do lettura anzitutto della risposta ad interrogazione dei signori Consiglieri dei gruppi DS, CIS, Una Città per Tutti, PSDI e Rifondazione Comunista avente ad oggetto un progettato intervento su un'area principalmente sita nel Comune di Uboldo, a confine con la nostra città. Risposta in merito a tale interrogazione: "Premesso che operatori privati hanno presentato al Comune di Uboldo istanza per l'approvazione di un programma integrato di intervento ai sensi della legge regionale 9/99 riguardante l'area in Comune di Uboldo e interessata dall'ex Stabilimento Lazzaroni; che il P.I. ancorché in quota minoritaria interessa anche una porzione del territorio comunale di Saronno, attualmente individuato nel Piano Regolatore Generale vigente in zona C2, terziario d'espansione, a prevalente destinazione commerciale; che l'Amministrazione Comunale di Uboldo, per quanto consta a questa Amministrazione, ha già adottato formalmente un atto di programmazione ed indirizzo in merito all'intervento proposto; che in data 18 ottobre 2000 l'Amministrazione Comunale di Uboldo, in un incontro presso la loro sede municipale, ha comunicato ai rappresentanti dell'Amministrazione di Saronno l'intenzione di procedere all'esame della proposta presentata dall'operatore privato; tutto ciò premesso, in merito all'interrogazione presentata si precisa quanto segue: fino dalla prima riunione intercorsa con l'Amministrazione Comunale di Uboldo in data 18 ottobre 2000, questa Amministrazione ha subordinato la risposta in merito ad un'eventuale possibilità di aderire al programma proposto alla condizione imprescindibile che l'eventuale intervento non solo non aggravasse ulteriormente il problema della mobilità in un'area già particolarmente congestionata, ma che le soluzioni previste o altre da individuare fossero tali da confermare una completa riorganizzazione della mobilità in zona. Da quel momento tutto l'interesse di questa Amministrazione si è incentrato su detto problema e diversi sono stati gli incontri con i progettisti dell'intervento, per individuare eventuali soluzio-

ni alternative a quelle inizialmente proposte. Sicuramente in tutto questo tempo il ruolo assunto dall'Amministrazione Comunale di Saronno è stato un ruolo propositivo, esplicito con la proposta di nuove soluzioni, l'analisi attenta dei modelli di flusso conseguenti, la non accettazione di soluzioni solo formalmente migliorative, fino a quella apparsa ultimamente sui quotidiani e caratterizzata dalla realizzazione di un nuovo svincolo autostradale in territorio di Origgio. Questa posizione rigida e pragmatica dell'Amministrazione Comunale di Saronno, di subordinare ogni e qualsiasi decisione in merito alla possibilità di aderire o meno alla proposta di P.I. avanzata dai privati, è stata sempre più volte ribadita sia agli operatori privati, sia all'Amministrazione di Uboldo, sia alla Regione Lombardia, investita dai privati per una verifica preliminare della proposta presentata. Di fronte ad una proposta concreta di assetto generale viabilistico, che sembrerebbe ridurre considerevolmente, anche alla luce dell'intervento proposto, la congestione viabilistica non solo in corrispondenza dell'uscita attuale dell'Autostrada Milano-Como ma anche in tutta la parte occidentale del territorio comunale, questa Amministrazione inizierà a valutare la proposta sotto l'aspetto volumetrico, delle destinazioni d'uso, delle ricadute sul territorio socio-economico della città. Peraltro è notizia di questi giorni che l'operatore privato ha depositato presso il Comune di Uboldo un progetto di variante. Una volta in possesso di tutte le informazioni necessarie sarà premura e cura coinvolgere, come già più volte anticipato, il Consiglio Comunale, al fine di determinare, dopo approfondito e costruttivo dibattito, la linea che dovrà tenere questa Amministrazione, ed in particolare sulla possibilità di aderire o meno alla richiesta di Piano Integrato di Intervento presentata dagli operatori privati, tenuto conto degli aspetti viabilistici, che pur importanti, non potranno che essere valutati insieme ai delicati e forse preminenti aspetti sociali, culturali ed ambientali coinvolti". Questa era la risposta datata credo 18 di marzo.

Questa risposta scritta è stata consegnata agli interroganti nei termini previsti dal vigente Regolamento. E' parso tuttavia opportuno all'Amministrazione darne pubblica lettura affinché su un argomento di tanto interesse tutto il Consiglio Comunale, e per esso tutta la popolazione ne fosse informato. Ma i limiti imposti da un mezzo di richiesta di notizie qual è l'interrogazione a risposta scritta, per sua natura sintetica e compendiosa, non sussistono allorquando il Sindaco, ai sensi dell'art. 35 del Regolamento, intende comunicare più precisamente e puntualmente le linee di azione dell'Amministrazione. Approfitto dunque della circostanza per affrontare qui dinnanzi al Consiglio Comunale sia questo argomento sia altri, che ad esso sono inerenti - o

meglio, che lo conglobano - in vista di un prossimo dibattito consiliare. Mi duole richiedere l'attenzione dei signori Consiglieri, alcuni dei quali non prediligono questa facoltà concessa al Sindaco, le circostanze però impongono un approccio dettagliato alla complessa materia, sicché a dispetto delle regole di silenzio che mi sono autoimposto per non turbare l'estrema sensibilità di alcuni partecipanti ai lavori del Consiglio, procedo ora alla illustrazione preannunciata che non sarà breve, lo dico perché ci ho impiegato due giorni a scrivere queste cose.

Sin dal suo insediamento l'Amministrazione si è posta come obiettivo la risoluzione organica dell'assillante problema della viabilità nella zona ad ovest della città, in particolare nel tratto a confine con i Comuni di Gerenzano e Uboldo, con la mediana uscita dell'Autostrada A9, problema grave, di tale notorietà su cui non occorre spendere purtroppo altre parole. Come già accennato in diverse occasioni l'Assessore alla Programmazione del Territorio, sino ad un anno fa competente anche in materia di viabilità, ebbe colloqui con la Società Autostrade al fine di verificare la possibilità di un intervento radicale, comportante la creazione di una nuova uscita in corrispondenza del prolungamento di viale Lombardia. L'Assessore De Wolf, benché insistesse con la sua abituale chiarezza e con validità di argomentazioni, trovò solo risposte negative da parte di quella società, nonostante che in punto il Sindaco avesse raggiunto informalmente unità di intenti con i Sindaci degli altri Comuni interessati. D'altronde la situazione ereditata apparve a noi assai complicata e pregiudicata per discutibili scelte della precedente Amministrazione, quali il prossimo insediamento di un altro centro commerciale in Saronno allo sbocco di via Giuliani sul viale Europa ed alcune previsioni non certamente felici del Piano Regolatore, la cui variante era entrata in vigore nel febbraio del 1998, per esempio la destinazione commerciale del terreno in Saronno confinante con l'area uboldese della fabbrica Lazzaroni.

Dico ciò non per polemica, ma come semplice riscontro di un dato oggettivo, attestato da atti amministrativi a disposizione di tutti, oggi di difficoltosa gestione. Ricevuto un secco quanto immotivato no dalla Società Autostrade l'Assessore De Wolf e successivamente l'Assessore Mitrano, una volta creato ad hoc un necessario Assessorato, nella consapevolezza della gravità della situazione, hanno comunque continuato nell'opera di reperimento di soluzioni. All'uopo ha promosso fruttuosi colloqui con l'Amministrazione del Comune di Gerenzano, che stanno per sfociare in un accordo di programma che spero di portare all'attenzione di questo Consiglio in tempi ormai vicini, comportante la creazione di un sistema di rotatorie al confine tra i due Comuni, destinato a proseguire in Saronno sull'asse via

Volonterio viale Prealpi, per il quale si è anche ottenuto un parziale finanziamento da parte della Regione Lombardia. Per la prima volta il Comune di Saronno dunque è riuscito ad avere la collaborazione di un Comune contermina, al fine di evitare di assistere passivamente, come nel passato, ad interventi edilizi di grande portata alle porte della città, ma in un Comune esterno, con disastri viabilistici a carico solo di Saronno, come sinora subiti. Si noti che subito dopo l'apertura di un nuovo centro commerciale e ludico in Gerenzano, questa Amministrazione non ha esitato un attimo a disporre immediatamente la chiusura di una strada, la via Carso, per impedire il tracollo viario di un semi-quartiere invaso da un traffico insopportabile proveniente da colà. Ma l'attenzione alla viabilità confinaria, che purtroppo è complicata dagli assurdi confini che ci ritroviamo non solo intercomunali ma pure interprovinciali, non si è fermata qui. Anche ad est della città i problemi sono gravi: l'asse via Piave, via Miola, via Larga, con l'attraversamento in direzione nord-sud del traffico pesante; la Cascina Colombara minacciata da nuove previsioni del P.R.G. del Comune di Solaro, per questo il Consiglio Comunale ha discusso una petizione popolare; l'aumento di traffico alla Cassina Ferrara derivato dai nuovi massicci insediamenti residenziali in zona 167; il ripristino della linea ferroviaria passeggeri Saronno-Seregno. E' parso quindi necessario all'Amministrazione ampliare i suoi tentativi di miglioramento in chiave comprensoriale, nella certezza che Saronno, da sola, pur essendo un centro di notevole importanza, non sarebbe mai in grado di por mano agli interventi dovuti. Con tale spirito il Sindaco ha intrattenuto costanti e informali rapporti con altri Sindaci di Comuni a nord della città, i quali partecipavano alle Conferenze dei Sindaci convocate presso la Regione Lombardia per la famosa Pedemontana o Pedegronda; Saronno non è lambita da questa progettata strada, sicché non veniva consultata. Tramite essi si è riusciti a far considerare, come opera connessa alla Pedemontana, una nuova strada ad est di Saronno, che costituirà una vera e propria Tangenziale Est della città, cui sarà collegata da un apposito svincolo in prosecuzione di via Roma, Tangenziale che da Saronno Monza, in partenza più o meno dalla Cascina Emanuele in Solaro proseguirà direttamente, sino ad incrociarsi con la nuova Pedemontana, e nel suo percorso con altre nuove strade destinate a costituire una rete extraurbana tra Turate, Rovello Porro e Rovellasca, sino alla Strada Statale Comasina. Il progetto di così ampio respiro non si ferma qui: proprio oggi pomeriggio si è tenuto un incontro in Municipio, per iniziativa della nostra Amministrazione, in presenza dei rappresentanti della Regione Lombardia con cui erano in corso già dei colloqui, e dei Sindaci di Origgio e Solaro ed Assessori di Gerenzano e

Rescaldina; non c'era soltanto il Sindaco di Uboldo, benché invitato. La riunione era stata convocata su nostra richiesta, posto che la Regione Lombardia aveva manifestato disponibilità ad accogliere nel progetto generale della viabilità accessoria alla Pedemontana, il nostro suggerimento di una nuova uscita dell'Autostrada A9, in corrispondenza del prolungamento di viale Lombardia; soluzione logica su cui per esempio il Comune di Origgio, sin dal 1999 aveva manifestato al Sindaco il proprio vivo interesse, interesse che questo pomeriggio è stato manifestato con grande entusiasmo da tutte le Amministrazioni presenti oggi in Municipio a Saronno, ovviamente dalle Amministrazioni presenti, quelle assenti non si sa se siano favorevoli o sfavorevoli, nel dubbio ci asteniamo da commenti. Orbene, questa nuova uscita si intersecherebbe con la prevista variante della Strada Statale Varesina, che partendo proprio da qui giungerebbe sino ad oltrepassare Tradate, così da costituire una circonvallazione di tutti i Comuni oggi tagliati in due dall'importante arteria. E' evidente a tutti che un progetto infrastrutturale di queste dimensioni richiederà del tempo per essere realizzato, ma è parimenti evidenti che nel momento in cui lo studio di fattibilità, diretto dalla Regione Lombardia, si sta per concludere e sarà concluso entro la metà di maggio, si stia passando finalmente dalla fase improduttiva delle chiacchiere e delle ipotesi alla fase operativa ed esecutiva; un intervento che dovrebbe rendere adeguato il sistema viario della nostra zona e della Regione, con ricadute di enorme beneficio per la vivibilità e l'economia del territorio, nell'ambito della rivoluzionaria programmazione delle grandi infrastrutture, operata dal Governo con il Ministro Lunardi, di cui i cittadini ancora troppo poco sanno.

Questa informativa di carattere generale era necessaria per riprendere il discorso sull'argomento iniziale, quello della destinazione della fabbrica Lazzaroni in Uboldo. Come si vede, siffatto problema deve essere affrontato in maniera ampia, non avulso dalla realtà complessa di una problematica di ben altre dimensioni, di cui esso costituisce un dettaglio, seppure importante. Preliminarmente questa Amministrazione rivendica di avere svolto un ruolo attivo sin da quando ha avuto notizia accidentale delle intenzioni di un operatore privato riguardo a ciò. Sebbene a tutt'oggi nessun atto amministrativo formale sia stato compiuto con e dall'Amministrazione di Saronno, l'Assessore de Wolf con il prof. Novati del Politecnico di Milano ha saputo sottoporre a serrata e motivata critica tecnica le soluzioni viarie mano a mano presentate dall'operatore privato, tenendo ben presente il carattere complessivo e generale del problema, non limitato a quel comparto ed imponendo di fatto studi sempre più approfonditi e realistici. A dire il vero le originarie intenzioni dei privati si limitavano alla realizza-

zione di un centro di intrattenimento, con irrilevante presenza commerciale; con l'andare del tempo poi tali intenzioni si sono ampliate, sino a giungere alla previsione di un massiccio nuovo insediamento commerciale, ancorché sempre unito allo scopo cinematografico e ludico. Ciò ha comportato diverse valutazioni sull'impatto del traffico, poiché è chiaro a chiunque che grandi spazi commerciali abbiano una capacità di attrazione di pubblico non soltanto in determinate e prevedibili fasce orarie, presumibilmente serali per gli spettacoli, ma durante tutta la giornata con quel che ne consegue. Ultimamente l'operatore privato, convocato presso la Regione Lombardia, anche la Società Autostrade su richiesta del Comune di Saronno, ha proposto la realizzazione a proprio carico di una nuova uscita dell'Autostrada a sud, tra Saronno, Origgio ed Uboldo, oltre ad un sistema di roatorie tra Uboldo e Saronno. Soluzione certamente interessante ma di dubbia efficacia se non inserita in un progetto infrastrutturale generale come quello poco fa descritto e curato dalla Regione Lombardia; soluzione che altrimenti apparirebbe proposta solo come strumentale giustificazione di un intervento urbanistico discutibile e problematico sotto diversi altri profili. E' mia opinione, tuttavia, che la cooperazione tra pubblico e privato, chiave di Volta per il miglioramento del nostro paese, non debba disperdere la connotazione di preminenza pubblica, intesa come salvaguardia degli interessi generali, incarnati dagli Enti rappresentativi, per non correre il rischio di convertirsi in un rapporto ancillare del pubblico verso il privato, ove si perda di vista l'aspetto generale dell'uso del territorio. In altre parole, nella vicenda in disamina, mentre apprezzo lo sforzo privato di proporre soluzioni anche costose, ma non prive ovviamente di ritorno economico, considero fondamentale inserire un possibile intervento nella visione viabilistica che ho prima descritto, di talché l'intervento privato venga considerato attuabile solo in presenza di una previsione più ampia di carattere pubblico intercomunale ed interprovinciale, alla cui realizzazione la Regione Lombardia con gli altri Enti coinvolti sta lavorando come detto. Certamente si tratta di un approccio difficile, con tempi e modi ancora da definire, ma penso che questa sia la sola linea direttiva cui attenersi, per evitare, come nel passato, realizzazioni di grande impatto ma malamente inserite nel sistema generale, quasi fossero isole distaccate dalla realtà circostante, e oggi ne patiamo le conseguenze, dovute a scarsa lungimiranza e ad un atteggiamento fatalmente passivo. Oltre a ciò signor Presidente e signori Consiglieri non posso non sottoporre alla vostra attenzione altri motivi di riflessione, di carattere altrettanto problematico.

Premesso che compete al Comune di Uboldo, sovrano nei suoi confini, concedere o meno la variazione della destinazione

da industriale a commerciale del complesso Lazzaroni, mi domando quale sarà l'impatto del progettato intervento sulle abitudini dei nostri concittadini, sulla vivibilità del nostro tessuto urbano, sulla tradizionale rete del commercio della nostra città e dei Comuni vicini, sul bilanciamento di nuovi posti di lavoro creati e posti perduti, sulla qualità del lavoro, sull'ordine pubblico. Quale modello socio-economico e culturale è previsto? E' compatibile con il tentativo di rivitalizzazione e rilancio della nostra città nel suo complesso, con la riqualificazione di luoghi e percorsi, come anche previsto dal documento di inquadramento approvato lo scorso anno da questo Consiglio, e come l'Amministrazione si è impegnata a fare e sta cercando di fare? Non vi è il rischio dell'auto-referenzialità ... (*fine cassetta*) ... in cui ci si possa perdere per giornate intere con servizio di "barba e capelli" escluso come una cittadella a sé stante dal territorio su cui insiste? L'intrattenimento familiare, che sarebbe lo scopo del progetto, deve esclusivamente configurarsi come una mera propensione ai consumi o invece può coniugarsi con aspetti di rilevanza pubblica cui l'Amministrazione possa guardare con attenzione sussidiaria? Nei confronti della parola è opportuno un atteggiamento prudente e diffidente, perché spesso le parole non sono sufficienti a descrivere fino in fondo ciò che si ha in mente, sono i fatti poi che dimostrano le effettive intenzioni. Il Sindaco, in questa vicenda, non ha mai nascosto le sue personali preoccupazioni; non è un atteggiamento aprioristico di chiusura nei confronti della novità o del progresso, è il desiderio, che ne sono moralmente certo è condiviso da tutto questo consesso rappresentativo, di capire per decidere, capire se si tratti di una vera opportunità di crescita e di miglioramento per la nostra città con particolare attenzione alla preservazione dei principi animatori della nostra comunità, che si merita un futuro equilibrato, frutto di scelte meditate e consapevoli. Un compito difficile di analisi e di riflessione è quindi assegnato al Consiglio Comunale ed all'Amministrazione, che al momento opportuno sapranno interpretare al meglio gli interessi e le aspirazioni dei nostri concittadini.

Signor Presidente, signori Consiglieri, ci viene richiesto uno sforzo comune di approfondimento, gli eventi lo impongono, al di là delle suddivisioni delle varie parti politiche; nessuno può attribuirsi patenti di primogenitura o di maggiore sensibilità, l'argomento è troppo importante per ridursi a giochetti di convenienza partitica o di personale conquista di notorietà al servizio di futuribili scenari elettorali di ... Io non ho dubbi che tutti i gruppi consiliari si sentano impegnati, con le loro capacità, in un'attenzione speciale, attesa la straordinarietà dei progetti. Sono altrettanto certo che tutti riconoscano agli al-

tri eguale impegno e coinvolgimento, e al proposito mi duole veramente stigmatizzare taluni recenti, imprudenti e strumentali giudizi di alcuni, che forse disinformati, hanno maliziosamente imputato reticenza all'Amministrazione; nulla di meno vero, non foss'altro che alla luce della dettagliata relazione che sto leggendo. Vero invece che con il protagonismo e con il sospetto nulla si conclude, anzi, si soccorre indirettamente chi ha interessi opposti.

Nell'affrontare il problema, infine, occorre realisticamente tenere conto dei limiti che il Comune di Saronno incontra. La fabbrica Lazzaroni è sita in un altro Comune, che ha la responsabilità principale in materia; l'area di cui trattasi non resterà comunque inutilizzata, poiché la proprietà ha il diritto di utilizzarla e di trarne profitto. Non siamo quindi in grado di alzare le barricate ma possiamo - aggiungerei dobbiamo - essere co-protagonisti. Rilevo peraltro che ad Uboldo si terranno le elezioni amministrative il prossimo 26 maggio; considero quindi che solo i cittadini uboldesi potranno individuare, nel nuovo Sindaco che eleggeranno, il prossimo autorevole interlocutore dell'Amministrazione di Saronno. Abbiamo perciò tempo sufficiente per un lavoro di conoscenza della situazione, così da avviare, se richiesti, dopo il 26 maggio 2002, i colloqui con la nuova Amministrazione uboldese. Iniziative attuali in tal senso mi sembrerebbero intempestive e comunque di scarso valore in assenza di una controparte nel pieno dei suoi poteri. Scrivevo "taluni hanno anticipato la possibilità di richiesta di un Consiglio Comunale aperto", è arrivata questo pomeriggio la richiesta di Consiglio Comunale aperto e non ho fatto in tempo a correggere; il Sindaco vi è talmente favorevole che non ha difficoltà a rendersene lui stesso promotore. Tuttavia, proprio in considerazione di quanto appena detto, mi domando se un consimile dibattito, proprio per il suo alto valore di democrazia diretta, debba essere tenuto prima che la popolazione di Uboldo abbia eletto la sua Amministrazione. Non compete ai saronnesi ingerirsi anche indirettamente nelle sorti elettorali di un altro Comune. Rappresento quindi ai signori Consiglieri Comunali la possibilità di attendere a dopo il 26 maggio la convocazione di una seduta aperta di questo Consiglio, Consiglio che per parte sua potrebbe comunque esprimersi medio tempore tramite l'esistente Commissione Programmazione del Territorio, eventualmente rinforzata nella sua composizione di organismo collegiale di studio, con lo scopo di verificare le problematiche della fabbrica Lazzaroni nel ben più ampio contesto su cui mi sono soffermato.

Questa non è l'occasione formalmente valida per assumere decisioni, invito pertanto i gruppi consiliari e le forze politiche della maggioranza e dell'opposizione, in unione con l'Amministrazione, a verificare quanto prima l'accogliabilità

dei suggerimenti che il Sindaco si è permesso di sottoporvi. I concittadini si attendono una prova di responsabilità e di corretto dibattito dei loro rappresentanti; l'Amministrazione, mio tramite, se ne rende promotrice e disponibile. Resto quindi in attesa di conoscere le intenzioni dei gruppi consiliari, pronto a recepire le loro valutazioni al pari dei suggerimenti che altre forme associative presenti in Saronno sapranno elaborare al fine di un esito sperabilmente positivo per tutta la città.

Signor Presidente, signori Consiglieri, con tale spirito, al termine di questo laborioso intervento, per certi versi differente dai miei schemi abituali, ringrazio per l'attenzione prestata, che è stata davvero molta, e formulo in chiusura il sincero augurio di buona Pasqua di Resurrezione e di buona prosecuzione dei lavori consiliari di questa sera".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco, passiamo al punto successivo, approvazione protocollo d'intesa annuale di programmazione tra il Comune e l'Azienda Speciale Multifunzione Saronno Servizi per l'anno 2001. Il punto successivo ancora sarebbe l'approvazione bilancio preventivo Saronno Servizi Azienda Speciale Multifunzioni per l'esercizio 2002, piano triennale 2002-2004. L'Ufficio di Presidenza aveva deciso che i Consiglieri Comunali che vogliono prendere la parola parlino su entrambi i punti, con 10 minuti di tempo anziché 5 affinché, dato che i due argomenti sono strettamente correlati, le risposte possano essere il più esaustive possibili. Tuttavia mi viene fatto presente che non è ancora arrivato il Presidente della Saronno Servizi, per cui in attesa che arrivi passiamo al punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 26 marzo 2002

DELIBERA N. 25 del 26/03/2002

OGGETTO: Approvazione regolamento di applicazione dell'ISEE ai sensi del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 109 coordinato con le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 3 maggio 2000 n. 130

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola all'Assessore Cairati.

SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)

Buona sera. Questa sera portiamo in approvazione questo Regolamento, direi che è un atto dovuto, in quanto stiamo recependo, come diceva il Presidente del Consiglio, una norma che vuole riordinare la materia in maniera più attenta e disciplinata. Per sommi capi stiamo parlando di uno strumento che è l'indicatore della situazione economica, il cosiddetto redditometro, quindi siamo nel '98, comincia a prendere le prime mosse, però non è completo perché viene completato che è quell'altro strumento, che aggiungendo una "E" diventa ISEE, in quanto che, tenendo conto della composizione dei redditi, con la terza "E" di equivalenza, si vuole creare una scala di riparametrazione affinché tutti i cittadini davanti alla capacità di spesa rispetto ai servizi vengano fotografati per la reale penosità o carico familiare e quant'altro che vengono ad avere.

Va detto, anche per principio, che la materia era comunque ordinata da tutti i Consigli Comunali con delle integrazioni, quindi degli indicatori equivalenti, recependo norme del passato ogni Amministrazione cercava di introdurre. Qual'era il problema? Il problema che non c'era sul territorio nazionale un carattere di omogeneità, e quindi venivano a crearsi delle situazioni di estrema disparità sul territorio nazionale. Oltretutto questo strumento, che ha parecchie innovazioni, una di carattere generale insiste nel fatto che una volta prodotto, sarà ripetuto di anno in anno; quindi il cittadino e le Amministrazioni saranno sollevati da tutta una serie di adempimenti burocratici che invece prima andavano fatti di volta in volta, ogni qualvolta si accedeva a un servizio.

Le novità sostanziali invece sono rappresentate dal fatto che mentre prima tenevamo in considerazione il dato IRPEF, a cui poi andavamo a fotografare Comune per Comune alcuni indicatori, partendo dal numero dei componenti familiari e quant'altro, in questa circostanza invece, con questo nuovo strumento, andiamo a tenere presente sia la parte finanziaria introducendo elementi che prima non c'erano oltre all'IRPEF, e quindi andiamo ad aggiungere ad esempio anche il reddito da risparmio, andiamo a tenere presente anche la componente patrimoniale, componente patrimoniale nella duplice veste, sia la parte immobiliare, fatto salvo alcune franchigie anche come elemento innovativo, e anche però la parte mobiliare, quindi tutta quella parte che è rappresentata dal patrimonio mobiliare azionario, fondi comuni e quant'altro che prima non venivano tenuti in considerazione. E' chiaro che con questo tipo di introduzione andiamo a fotografare veramente la situazione dei diversi nuclei familiari nel momento in cui si avvicinano alla richiesta di servizi a domanda individuale. Noi, con questo primo atto, andiamo a porre in essere lo strumento, che poi ci servirà per quanto concerne le successive variazioni dei due strumenti attuativi che abbiamo, che sono il regolamento delle rette degli asili nido in un primo momento, e soprattutto quello strumento che ci permette di disciplinare l'avvicinamento e l'accostamento comunque alle richieste di tutti i singoli servizi. Quindi dovremo successivamente andare a modificare i regolamenti, uniformandoli allo strumento principale che è la norma che adesso andiamo a disciplinare con questo regolamento.

Direi che dati sostanziali all'interno di questo regolamento non ce ne sono, fatto salvo - e credo che l'abbiate trovato in grassetto - il passaggio che è permesso alle Amministrazioni dalla legge, all'interno dell'art. 3, dove abbiamo voluto introdurre una soglia di attenzione a quei nuclei familiari all'interno dei quali è presente una ragazza madre; normalmente il nucleo familiare dovrebbe essere contato per il carico reale, noi abbiamo ritenuto invece che ove vi fossero situazioni di questo tipo la ragazza madre potesse fare nucleo a sé stante; ovviamente le motivazioni le lascio intuire a loro. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Cairati. Signori Consiglieri che vogliono prendere la parola? Consigliere Arnaboldi.

SIG. ARNABOLDI ANGELO (Consigliere Socialisti Democratici Italiani)

Il regolamento che ci viene presentato per l'approvazione si rifà, e non mi ripeto, con quello che correttamente ha detto l'Assessore Cairati, con un Decreto del '98, uno del 2000 e un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2001. Diciamo che avendo anche un po' vissuto il ruolo di Assessore ai Servizi Sociali credo che questa legge, questo recepimento e questo regolamento vada un attimino a disciplinare meglio, a togliere quella discrezionalità che magari ogni tanto nel passato poteva venir fuori, perché qui sono attentamente indicati i parametri e i coefficienti coi quali dividere il reddito che si cumula. Ho notato che in grassetto c'era il miglioramento di un precedente testo in circolazione, che prevede il calcolo del reddito delle ragazze madri in modo diverso, che non si cumula con genitori ecc. Si dovrà andare comunque alle variazioni dei regolamenti singoli; l'unica cosa che mi sembra sia importante, in modo che nel momento che si disciplina in modo più serio l'accesso ai servizi a domanda individuale, cioè l'asilo nido, le refezioni scolastiche, i ricoveri in strutture protette in modo particolare, uno degli elementi che suscitava anche nella popolazione era, dicevano in dialetto "quello lì è un signore, non paga niente". L'innovazione principale è appunto quella del calcolo del reddito del patrimonio mobiliare, che poi si somma a quello del reddito da lavoro o pensione e della casa con esenzioni per la prima casa. Sul discorso del reddito da patrimonio mobiliare c'è una franchigia di 30 milioni mi pare. L'ultima cosa che voglio dire, per fare in modo che sin dall'inizio le cose funzionino e non lascino spazi di commento ai cittadini su magari l'attenzione che si dà anche a persone che per il tenore di vita o per il patrimonio che si pensa possa essere stato accumulato nella propria vita regolativa, è il discorso dei controlli; il regolamento prevede, oltre a dei controlli interni, che non so se saranno fatti dai Servizi Sociali o dalla ripartizione Finanza, Bilancio, ecc., parla anche di convenzione con il Ministro delle Finanze. Siccome sono cose complesse, che si dicono sempre nel nostro Paese ma poi difficilmente vanno avanti, io ci terrei in modo particolare che questa convenzione col Ministero delle Finanze se si deve fare si faccia in fretta e venga utilizzata dall'Amministrazione Comunale dal momento che si parte col calcolo del reddito e coi nuovi coefficienti. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere, se non ci sono altri interventi possiamo passare alla votazione. Consigliere Longoni, scusami non avevo visto perché non mi compare.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

I miei trascorsi di partecipante alla Commissione della precedente Amministrazione, dei Servizi Sociali, mi fa soltanto dire una cosa. All'art. 11, sui controlli, vorrei che fosse eliminata, al primo paragrafo "controlli anche a campione"; non è pensabile... scusi? Va bene.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Questo posso anche crederlo, almeno lo spirito, lo spirito è forte e la carne è debole.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Altri Consiglieri? Possiamo passare alla votazione per alzata di mano: parere favorevole? Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 26 marzo 2002

DELIBERA N. 26 del 26/03/2002

OGGETTO: Modifica del programma di inserimento lavorativo ai sensi della legge n. 68 del 12.3.1990, allegato allo schema di convenzione da stipularsi con la Provincia di Varese, approvato con delibera C.C. n. 105 del 27.9.2001.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Riferisce l'Assessore Morganti.

SIG.A MORGANTI MARINELLA (Assessore Affari Interni)

Sarò brevissima. Con deliberazione 105 del 27.9.2001, ai sensi della legge n. 68 del 12.3.1999, relativa alle norme per il diritto al lavoro dei disabili, si è approvato lo schema di convenzione da stipularsi con la Provincia di Varese ed il relativo piano di inserimento lavorativo programmato a sei anni. La Provincia, valutato il programma di inserimento lavorativo proposto, ha richiesto la riduzione da 6 a 4 anni delle annualità previste per il conseguimento degli obblighi occupazionali. Occorre quindi approvare il nuovo piano riducendo da 6 a 4 anni l'inserimento lavorativo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore, ci sono interventi dei Consiglieri? Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consiglieri Democratici di Sinistra)

Mi aspettavo qualcosa di più dall'Assessore, ma comunque. Quindi quello che ci sembra di capire, anche alla luce delle cose che ci ha detto l'Assessore, che qui si tratta di una sollecitazione da parte della Provincia ad applicare la legge relativa all'inserimento dei disabili, da 6 a 4 anni, che va bene, nel senso che credo che sia anche uno strumento per stare nella norma più in fretta, invece di 6 anni, 4 anni. Quello che si vuol capire è se ci sono delle conseguenze rispetto a un'eventuale progettazione da parte del

Comune; spero di no e credo di no, probabilmente è solo un'accelerazione, ma se c'è qualche dettaglio maggiore rispetto a questo, grazie.

SIG.A MORGANTI MARINELLA (Assessore Affari Interni)

E' solo la riduzione. In pratica noi avevamo proposto 6 anni, la Provincia l'aveva ritenuta un po' lunga e ci aveva chiesto di fare questo inserimento in 4 anni, altri problemi non ce ne sono.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Altri interventi? Possiamo porre in votazione allora? Per alzata di mano, parere favorevole? Contrari? Astenuti? Approvata all'unanimità.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 26 marzo 2002

DELIBERA N. 27 del 26/03/2002

OGGETTO: Approvazione dello schema di convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. 28.8.2000 n. 274 e dell'art. 2 del D.M. 20.3.2001

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relazione l'Assessore Morganti.

SIG.A MORGANTI MARINELLA (Assessore Affari Interni)

L'art. 54 del Decreto Legislativo n. 274 ha esteso la competenza in materia penale ai Giudici di Pace. Prevede che gli stessi possano applicare all'imputato la pena del lavoro di pubblica utilità, consistente nella prestazione di attività non retribuita in favore della collettività, da svolgere presso lo Stato, le Regioni, i Comuni, o presso Enti o Organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato. Detta attività non retribuita in favore della collettività, è svolta sulla base di convenzioni da stipulare con il Presidente del Tribunale, su delega del Ministro della Giustizia. La convenzione prevede, tra l'altro, che è obbligatoria ed a carico dell'Ente l'assicurazione dei condannati, contro gli infortuni e le malattie professionali, nonché riguardo alla responsabilità civile verso terzi. Attività individuate all'interno dell'Ente per la prestazione del lavoro di pubblica utilità: manutenzione del verde pubblico e degli immobili comunali, facchinaggio, trasporto soggetti disabili, autista.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Porro.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Qualche domanda per avere dei chiarimenti. Ci sono degli spazi vuoti nella convenzione, verranno riempiti questa sera o successivamente? Prima domanda. Nella convenzione ad esempio, art. 1, l'Ente consente che numero ... condannati alla

pena del lavoro ecc.; questi spazi vuoti vengono riempiti successivamente immagino, perché probabilmente questa sera è impossibile saperlo con precisione.

Al di là di questo volevamo chiedere se è l'Ente, quindi l'Amministrazione Comunale di Saronno che specifica quali saranno le prestazioni, o è il Tribunale, il legislatore che affida all'Amministrazione Comunale queste prestazioni, quelle che adesso l'Assessore ha citato, la manutenzione del verde pubblico, degli immobili comunali, facchinaggio, il trasporto dei soggetti disabili e l'autista. Se dovessero essere queste le prestazioni a noi sembra un pochino riduttivo, e in ogni caso queste persone svolgeranno questi servizi da soli o saranno accompagnati nei loro servizi da personale, ad esempio, dell'Assessorato ai Servizi Sociali? Poi l'art. 3, laddove si parla di persone incaricate di coordinare le prestazioni dell'attività lavorativa, come si svolgerà questo coordinamento? Quali responsabilità avranno questi coordinatori, a chi dovranno rispondere, all'Amministrazione Comunale, al Tribunale o a chi per esso? Ci sono queste domande che ci sembrava doveroso porre, perché sono per noi fondamentali, anche perché indubbiamente nelle prestazioni, se pensiamo alla manutenzione del verde o degli immobili comunali sono prestazioni che credo chiunque possa essere in grado di svolgere, mentre nel trasporto dei soggetti disabili riteniamo che sia un servizio piuttosto delicato. Queste sono le domande che poniamo all'Assessore, grazie.

SIG. GUAGLIANONE ROBERTO (Consigliere Una Città per Tutti)

Semplicemente per un piccolo rinforzo sui contenuti espressi da Porro, nel senso che le domande che ha posto riassumono la posizione di tutto quanto il centro-sinistra, in particolare urgeva approfondire il ragionamento sulla figura di coordinamento delle attività di queste persone perché pare dalla delibera che si tratti di un coordinamento che "struttura i turni di queste persone e do loro le mansioni che devono svolgere", così sembra di capire dallo scritto; peraltro in quel paragrafo c'è un lungo punto in bianco e quindi vorremmo sapere. Giusto perché ci piacerebbe che la logica di questa forma, che comunque si colloca come forma alternativa alla pena nel senso della reclusione, che quindi da questo punto di vista incontra il nostro favore, dall'altra parte però non vorremmo riproducesse anche in questo schema quello che purtroppo negli istituti di pena italiani sembra essere - le denunce non arrivano da noi ma da Amnesty International - uno schema ormai fisso, cioè che la rieducazione cosiddetta dei reclusi è poi un obiettivo che si perde nella quotidianità. Allora ci piacerebbe che si specificasse meglio qual è l'apporto dal punto di vista del follow-up,

del seguito sociale di queste persone da parte di personale dei servizi sociali, perché siano nella possibilità di valutare il reale portato rieducativo della pena che scelgono di svolgere in questa modalità alternativa alla reclusione, laddove venga concesso dal Tribunale. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, la risposta all'Assessore.

SIG.A MORGANTI MARINELLA (Assessore Affari Interni)

Preferisco che risponda il Sindaco, visto che è più addentro alla materia.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Le domande che sono state poste, per quanto legittime e comprensibili, non tengono però conto di quanto è previsto nel punto 4 della proposta di delibera, nella quale si chiede "di dare atto che il Settore Affari Generali è preposto all'attuazione dell'allegata convenzione e all'istruttoria finalizzata ad apportare eventuali integrazioni o modificazioni di natura non sostanziali, e le eventuali modificazioni potranno essere apportate con delibera di Giunta Comunale". Perché questo punto 4 della delibera? Perché in questa materia le competenze riservate al Comune di Saronno, così come agli altri Comuni ed altri Enti che aderiranno, non sono competenze originarie, ma sono solo e soltanto competenze di natura derivata, nel senso che la gestione dell'applicazione della pena, e quindi anche dell'applicazione della pena sostitutiva, non è affare del Comune di Saronno o degli altri Enti che aderiranno a queste convenzioni, ma è, come è giusto che sia, solo e soltanto competenza del Ministero di Grazia e Giustizia e, per sua delega, del Presidente del Tribunale. Il Comune di Saronno quindi, nell'aderire con questa convenzione a quanto previsto dal Decreto Legislativo 274 del 2000, non fa che mettersi a disposizione; le direttive per l'adeguato svolgimento di quanto viene imposto come sostitutivo della pena detentiva non le darà il Comune ma verranno date dall'autorità giudiziaria come è giusto che sia. Per cui in questo momento, siccome si attendono anche ulteriori disposizioni che arriveranno dal Ministero di Grazia e Giustizia, e tramite di esso dal Presidente del Tribunale, noi riteniamo che sia una opportunità da non perdere, nell'interesse più del condannato che non del Comune di Saronno, perché diciamo la verità, potrebbero essere più d'intralcio nella ordinaria attività svolta dal Comune, ma comunque noi crediamo che sia una forma nuova alla quale il nostro Comune non si debba sot-

trarre, perché ha una finalità di recupero che invece la carcerazione, come si è detto, nella maggior parte dei casi non ha. Quindi quelle parti che si ritengono in bianco, non sono in bianco per volontà dell'Amministrazione, ma sono in bianco perché saranno riempite a seguito delle istruzioni che perverranno dall'autorità giudiziaria e/o comunque dall'Amministrazione Penitenziaria, dalla Direzione Generale del Ministero di Grazia e Giustizia; noi chiediamo di approvare questo principio, poi non lo so quando si riuscirà ad applicarlo, perché la competenza penale del Giudice di Pace esiste dal 1 di gennaio però è ancora sulla carta, ci vorrà del tempo prima che i primi veri e propri processi vengano celebrati. Le competenze sono poi piuttosto limitate, e quindi anche il caso di condanna a pena detentiva, che venga sostituita da quest'altra, e che quindi sia esecutiva, non saranno poi molti, perché con le condizionali, i benefici ecc. sarà abbastanza raro; comunque è una possibilità che la legge dà e l'Amministrazione ha ritenuto di adeguarvisi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il signor Sindaco, la parola al Consigliere Longoni.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Ad alcune cose che volevo dire mi ha già risposto in parte il Sindaco, noi siamo favorevoli, facciamo anche la dichiarazione di voto, perché ci sembra estremamente educativo, e finalmente possiamo copiare in bene quello che hanno già fatto in molti Paesi europei, tenendo presente che comunque, secondo la premessa della legge n. 274 che è comunque l'imputato che potrà scegliere se andare in galera o fare una cosa utile. Sicuramente, considerando gli italiani e considerando anche i nostri Giudici e la nostra intelligenza, ne vedremo delle belle e passeremo anche noi sui giornali, perché le leggi di contrappasso faranno i nostri Giudici.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Longoni, la parola al Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Non ho capito l'ultima frase del Consigliere Longoni, ma non gli chiedo chiarimenti, non ho capito cosa vuol dire, nel senso che è una frase senza senso, non ho capito che senso

ha in questo contesto, non è dirimente direbbe il Presidente, visto che lui dovrebbe gestire anche il merito delle argomentazioni. Comunque, a parte questo, il nostro giudizio è positivo, nel senso che rappresenta una linea di indirizzo, come è già stato detto, rispetto a una intenzione di accogliere una sperimentazione, non so se il termine sperimentazione è appropriato, anche perché è un'applicazione di una legge, che peraltro sono esperienze non nuove; anche personalmente dove lavoro ci sono esperienze di formazione-lavoro, di stages, carcere di Busto Arsizio, convenzione col carcere, sono presenti, ci sono state già tre o quattro esperienze di durata diversa e credo che siano positive se gestite bene. Quello che è stato detto da Guaglianone in particolare, ossia questa attenzione sul progetto complessivo ma in particolare sulle persone che li seguono credo che sia un momento fondamentale, perché se c'è l'attenzione di formazione, allora è vero che poi le intenzioni di chi arriva possono essere le più diverse, ma sicuramente il ruolo pubblico è quello di svolgere un ruolo di formazione, di ricollocazione all'interno, anche perché no del mondo produttivo, perché uno dei problemi che queste persone hanno il più delle volte è proprio una ricollocazione difficile nel mondo del lavoro, e questo potrebbe essere un aiuto, un orientamento o quant'altro.

La richiesta di chiarimenti, che in effetti non ho ancora capito neppure io, quali attività vengono fatte, è vero che decide il Giudice di Pace o comunque il Tribunale, però quello che non abbiamo capito è se il Tribunale decide anche dove mandare le persone, anche in funzione del tipo di attività che andranno a fare, questo non è chiaro.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ci si metterà d'accordo di volta in volta, perché dipende anche dalle attitudini. D'altronde abbiamo i Servizi Sociali efficienti, per cui se il Giudice dovesse chiedere anche qualcosa di specifico credo che il Comune sarebbe in grado di mettersi d'accordo. Però ripeto, ci vorrà molto tempo prima che si riesca ad applicarlo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Altri interventi? Possiamo passare alla votazione, parere favorevole per alzata di mano. Contrari? Astenuti? Viene approvata all'unanimità.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 26 marzo 2002

DELIBERA N. 28 del 26/03/2002

OGGETTO: Esame ed approvazione convenzioni con l'Amministrazione Provinciale di Varese per Informagiovani/Informalavoro

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona l'Assessore Banfi.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore Servizi Educativi)

La delibera che andiamo ad approvare questa sera è di fatto la ricezione di una deliberazione della Giunta Provinciale del 23 gennaio 2001, con la quale si istituiscono due servizi distinti chiamati Informagiovani e Informalavoro e Informagiovani tout-cour. Questo schema di convenzione che andiamo ad approvare recepisce un'attività che la Provincia di Varese, fin dal 1989 gestisce con un Coordinamento denominato Coordinamento Provinciale degli Informagiovani. Fondamentalmente è messa in capo a due distinti Assessorati della Provincia, l'Assessorato delle Politiche del Lavoro e Formazione Professionale e l'Assessorato delle Politiche Sociali. In questo modo si rende ancora più fattiva una collaborazione che, come dicevo da quell'epoca, si realizza su base provinciale con i Comuni che gestiscono questi servizi. Questo schema di convenzione recepisce inoltre una serie di norme che fin dalla legge 59 del '97 regolamentano la materia, con riferimento appunto alle competenze in materia di formazione professionale ad esempio, che facevano capo alle Regioni e che sono oggi delegate agli Enti locali, nella fattispecie le Province. Quello che noi andremo ad approvare questa sera è una convenzione che dovrà vedere la collaborazione di questi due distinti soggetti, con i centri per l'impiego, a cui si dovrà rinviare per scopi più specialistici. Come sicuramente i Consiglieri Comunali sapranno l'Informagiovani finora gestito si occupava di lavoro intesa come offerta di lavoro, formazione, vita sociale, tempo libero, vacanze, cultura e sport. La convenzione che noi andiamo ad approvare si articola in 11 articoli, con i quali il Comune Ente locale si raccorda con la Provincia per la gestione di questo servizio; questo servizio viene erogato in forma duplice, con

l'istituzione di due distinte figure, l'Informagiovani, l'Informalavoro e l'Informagiovani, uno che collaborerà appunto con l'Assessorato al Lavoro e alla Formazione Professionale, l'altro che collaborerà con l'Assessorato alle Politiche Sociali; per il nostro Comune, che è stimato entro i 40.000 abitanti, l'importo sarà di 2.582,28 euri e questo contributo rimarrà unico e invariato nella quota, anche nel caso di convenzionamento per il servizio Informagiovani, e questa convenzione, all'art. 11 è stabilito, avrà la validità di due anni dalla sua sottoscrizione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

I Consiglieri Comunali che vogliono intervenire sono pregati di prenotarsi. Consigliere Pozzi, prego.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Anche a nome del centro-sinistra. Devo dire che mi aspettavo da parte dell'Assessore Banfi una migliore specificazione, per cui credo che sia il caso di dire in due parole perché oggi siamo a votare questo, che non ci ha detto. E' vero che noi andiamo a recepire con questa delibera un atto fatto dal Consiglio Provinciale, però vorrei ricordare che l'Informagiovani aveva fino adesso una funzione più complessiva, è già stato detto di corsa però mi sembra che sia importante precisarlo. Con la decisione della Provincia, e quindi anche con questa delibera, si va a dividere da una parte l'Informagiovani con una struttura e una competenza dedicata prevalentemente all'informazione dei giovani, al turismo, all'orientamento e quanto altro, e dall'altra parte l'Informalavoro; mi sembra importante dire questo perché altrimenti rischiamo solo di fare un'operazione burocratica. Quindi oggi non parliamo dell'Informagiovani ma parliamo dell'Informalavoro, anche se devo dire la mia domanda è, mi risulta - magari mi sbaglio - che anche la convenzione con l'Informagiovani per l'Informagiovani sia scaduta a dicembre e volevo capire se è stata formalmente rinnovata oppure non ancora. Qua si va ad approvare, il titolo è Informagiovani e Informalavoro, quindi andiamo ad approvare due cose...

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore Servizi Educativi)

Siccome noi non deliberiamo due servizi ma facciamo un'unica votazione, si intende che noi sottoscriviamo entrambi i servizi, io l'ho spiegato forse troppo succintamente ma nell'impostazione della delibera questo è stato detto.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Mi sembra importante questo perché sull'Informagiovani non abbiamo osservazioni particolari, al di là dell'esigenza di avere un aggiornamento della situazione, dei dati e quanto altro utile per capire come va avanti quel tipo di servizio. L'osservazione stasera, almeno per quanto riguarda noi, è proprio sull'altra parte, dell'Informalavoro.

L'Informalavoro la Provincia l'ha inventato, questa è la mia valutazione, sulla scia del fatto che lo Stato ha dato la delega alla Regione e quindi alla Provincia, più che la delega ha demandato alle Province la gestione delle procedure sul mercato del lavoro; adesso, da un paio d'anni, la Provincia è "proprietaria", gestisce i Centri servizi lavoro, che sono gli ex Uffici di Collocamento, lo dico perché altrimenti di queste cose non se ne parla mai, almeno oggi. Detto questo io devo dire che avevo già personalmente qualche perplessità sulla scelta della Provincia, nel senso che so bene che la Provincia di Varese come tutte le altre Province, nel momento in cui ha avuto questo onere ha avuto anche pochi denari, pochi soldi per sovvenzionare tutto il progetto, e quindi mi rendo conto delle difficoltà di trovare degli strumenti per gestire tutta la partita. La soluzione di utilizzare una parte delle risorse dell'Informagiovani sull'Informalavoro, su una competenza fra l'altro che era già abbastanza utilizzata, quindi non è stata creata dal nuovo, mi vede in comprensione, anche se ripeto mi ponevo la domanda se era possibile, come penso, trovare altre soluzioni, come altre Province, in particolare la Provincia di Milano hanno trovato ancora prima di quest'ultimo tempo, comunque abbiamo l'Informalavoro.

Prima di entrare ulteriormente nel merito alcune domande diventano indispensabili: dato che saranno servizi, non so se subito, con finalità diverse, quindi i tempi di questa operazione, anche perché credo che bisogna oggi decidere sulla convenzione ma capire anche come verrà gestito il servizio, anche perché è un servizio già avviato, non è che facciamo una sperimentazione. Allora come verrà gestito questo servizio, dove verrà gestito, nella stessa sede dell'attuale Informagiovani o in un'altra sede? Da chi verrà gestito, quali saranno i soggetti, è il Comune direttamente o altri? Quali rapporto con l'Informagiovani? Quale rapporto con il Centro servizi lavoro? Lo dico anche perché, e l'ultima domanda sotto questo aspetto, quale rapporto con il Centro per l'impiego? Anche perché l'Amministrazione precedente aveva firmato un accordo con la Provincia di un progetto di sperimentazione, proprio mettendo insieme queste risorse due anni e mezzo fa o forse anche tre, che credo che non sia andato avanti, però era credo interessante proprio perché era una delle poche situazioni in provincia di Varese, insieme a Va-

rese, che si potesse mettere insieme queste risorse, ossia di una gestione unica della cosiddetta politica attiva del lavoro, quindi non solo un'operazione burocratica di ricollocamento, ma anche una serie di servizi, pre-selezione, formazione e quanto altro necessari per facilitare il ricollocamento. Io credo che un giudizio complessivo è legato anche a questo fatto, anche perché - e questo lo anticipo subito - come era già uscito di passaggio in un Consiglio Comunale precedente, il problema è di capire, quando si parla di rapporti col Centro Servizi Lavoro, chi gestirà poi questo rapporto e come verrà sviluppato, visto che il Comune metterà cinque milioni per gestire questa cosa, con tutti gli annessi e connessi. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se non ci sono altri interventi la risposta all'Assessore.

SIG. BANFI CLAUDIO (Assessore Servizi Educativi)

Diciamo che la risposta io l'ho sintetizzata forse in maniera troppo sportiva, ed è compresa nella premessa a questa delibera: "l'obiettivo primario della convenzione che noi andiamo ad approvare è quello di integrare i servizi per l'impiego resi sul territorio, le politiche attive del lavoro e le politiche formative, al fine di sviluppare un mercato del lavoro aperto e trasparente, che incentivi l'incontro tra la domanda e l'offerta". Questo è il compito che la Provincia ha istituzionalmente. Ancora il fatto che questa convenzione venga proposta dalla Provincia è la risposta alla valorizzazione di un'esperienza decennale che è maturata nella rete d'Informagiovani. Con chi andrà a interagire questo nuovo soggetto, che poi tanto nuovo non è? Dovrebbe mettersi d'accordo con i Centri per l'impiego, e ancora con i Centri di formazione professionali pubblici e convenzionati, con quelle strutture che esistono sul territorio del pubblico e del privato, che operano in questo settore. Dal punto di vista logistico non ci saranno sostanziali cambiamenti, nel senso che l'Informagiovani non ha necessità di spazi più grandi per la gestione. Volevo anche sottolineare un altro particolare, che forse al Consigliere Pozzi è sfuggito nelle sue informazioni riguardo alla Provincia; la nostra Provincia sta elaborando un progetto abbastanza corposo per rispondere alla cosiddetta "terza misura" dell'Unione Europea, proprio in materia di formazione, di progetti per il mondo del lavoro, per i giovani, per coloro che verranno ricollocati; ha creato una struttura su base provinciale, a cui le singole realtà locali, e il Comune di Saronno è fra questi insieme ad altri soggetti che fanno formazione sul territorio, le scuole, i centri di formazione, le realtà anche del

privato sociale. Questo credo che sia una risposta abbastanza precisa, anche perché l'Unione Europea sotto questo profilo non è avara anche dal punto di vista finanziario. Quindi questi servizi diversi verranno gestiti sul territorio in prima persona dal Comune di Saronno con il suo servizio che è quello dell'Informagiovani, in rapporto con queste realtà, come ad esempio i centri per l'impiego che operano, ma anche con tutti quei soggetti che in questo ambito funzionano. Non va disconosciuta la duplicità di questa convenzione, che se da una parte recepisce quello che era la struttura fondamentale dell'Informagiovani, così come era stata pensata e messa in atto fin dall'89 come servizio di informazione per i giovani che si aprono al mondo del lavoro, ma che per esempio hanno bisogno di orientamento nel settore scolastico, nel primo livello come nel secondo livello, l'Università e quant'altro; apre uno spazio che di fatto il Comune di Saronno, forse in maniera pionieristica, svolgeva riguardo al tempo libero, alle attività di carattere ludico-ricreativo come possono essere le vacanze, che acquista una caratteristica anche di rilevanza sociale notevole, e che farà capo all'Assessorato di ... ed Orlini, i giovani e l'aspetto sociale. Credo di aver risposto in maniera abbastanza compiuta alla domanda di Pozzi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Possiamo passare alla votazione? Parere favorevole, per alzata di mano. Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità.

- - - - -

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Un attimo solo, chiedo al signor Presidente l'autorizzazione per una comunicazione che ritengo sia di estrema importanza, un attimo di silenzio. Volevo porgere a nome mio e di tutti i Consiglieri Comunali di questo Consiglio Comunale le congratulazioni più vive al collega Nicola Gilardoni che è diventato papà di un bellissimo bimbo, a cui è stato posto il nome di Giorgio, e naturalmente gli auguri anche alla mamma. A questo punto vorrei chiedere anche alla Giunta che intenzione ha riguardo al punto precedente sulla Saronno Servizi, perché a Nicola io darei il congedo straordinario perché deve andare a casa ad allattare, e siccome è il nostro portavoce, dovrebbe tenere lui l'intervento più rilevante sulla Saronno Servizi, se decidiamo di non trattarlo lo lasciamo andare a casa, però dobbiamo deciderlo subito, altrimenti

gli chiediamo di pazientare, sperando che Giorgio non pianga prima dell'allattamento.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Il dottor Rota è impegnato in un Comune limitrofo a favore e per Saronno Servizi, per cui penso che si possa considerare al momento assente giustificato. Se al neo-papà basta una mezz'oretta e se la sente di fare il sacrificio di andare e tornare, potrei proporre di fare i punti di urbanistica, e poi aspettiamo lui per la Saronno Servizi; comunque se mi date cinque minuti esco e provo a chiamarlo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Mezz'ora non basta, è una cosa complessa, e su quello non mi ricordo quasi più, ma l'ho fatto per tre, uno dopo l'altro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Nel frattempo andiamo avanti signori.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 26 marzo 2002

DELIBERA N. 29 del 26/03/2002

OGGETTO: Approvazione definitiva piano di recupero via San Cristoforo, via Cavour, Vicolo Scuole e Vicolo Pozzetto

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona l'Assessore De Wolf.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Bene, i miei complimenti Nicola Gilardoni, complimenti anche per il nome che hai scelto, perché credo che a Saronno sia nato un inciucio tra il centro-sinistra e il centro-destra. Siamo di fronte al solito atto ormai consueto di un piano attuativo, in questo caso il piano di recupero via San Cristoforo, via Cavour, vicolo Scuole e vicolo Pozzetto, adottato il 29 novembre 2001, pubblicato per i tempi prescritti, in cui non sono pervenute osservazioni e pertanto stasera la ratifica formale di quanto già adottato a suo tempo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ritengo che non essendo arrivate osservazioni si possa passare direttamente alla votazione: parere favorevole per alzata di mano? Contrari? Mariotti e Longoni. Astenuti? Strada, Guaglianone, Gilardoni, Porro, Airoidi, Pozzi. Passiamo al punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 26 marzo 2002

DELIBERA N. 30 del 26/03/2002

OGGETTO: Adozione piano di recupero via Manzoni

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relazione l'Assessore De Wolf.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

E' un'area sita in via Manzoni, di fronte all'ex Villa Comunale, individuata nello strumento urbanistico vigente come zona B3, buona parte assoggettata allo strumento attuativo piano di recupero, in piccola parte individuata come concessione singola. Non so se sapete che l'art. 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. consente che si possa trasferire il volume da un'area all'altra, ancorché siano della stessa proprietà, siano due aree omogenee, cioè con la stessa destinazione, e siano due aree contigue. Nel caso specifico pertanto la possibilità edificatoria che il Piano Regolatore consente sull'area ancorché limitata a concessione singola, sono circa 700 metri quadrati, venga trasferita all'interno del piano di recupero, in modo che andiamo a edificare soltanto quella parte, l'altra resta vincolata, pertinenziale ma non edificata. Trattandosi di piano di recupero il Piano Regolatore consente il recupero del volume cosiddetto geometrico, cioè del volume esistente sul lotto interessato all'intervento, nel caso specifico sono circa 4.700 metri cubi esistenti, a cui si aggiungono i 1.466, che è il volume che era possibile realizzare sull'area a concessione singola, per un intervento complessivo di 6.159 metri cubi. E' un'area totalmente urbanizzata, è un'area al cui interno lo strumento urbanistico non prevede la cessione di area standard, pertanto il piano di recupero, che è un piano completamente residenziale, prevede il pagamento integrale degli oneri di urbanizzazione primaria, pari a circa 73 milioni e mezzo, viaggio in lire perché forse è ancora più facile capirci tutti, prevede il pagamento integrale degli oneri di urbanizzazione secondaria, 122 milioni, prevede il pagamento della quota aggiuntiva per parcheggi, per la piccola presenza di una superficie commerciale al suo interno,

prevede la totale monetizzazione delle aree a standard per 201.585.000 lire. E' un piano che si attua in totale conformità allo strumento urbanistico vigente, con una sola piccola rettifica, per cui si fa ricorso alla legge 23 del '97, in quanto nel perimetro soggetto a piano di recupero era stato inserito erroneamente un piccolo accessorio non di proprietà, 12 metri quadrati, che pertanto è stato stralciato dalla perimetrazione del piano. Non credo di aver altro da dire perché è un intervento residenziale.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Dovrebbe chiarirmi due cose Assessore De Wolf. La prima è per quale ragione il tetto dello stabile non è stato tenuto alla medesima altezza dello stabile vicino che è più alto. La seconda cosa - questa è una cosa che ripetiamo da tanto tempo - è vero che la legge prevede così, però purtroppo abbiamo fatto quattro conti e sono pochi i parcheggi che sono stati fatti internamente, finiremo inevitabilmente per avere poi delle macchine in strada come sempre. L'ultima cosa che invece mi preoccupa molto di più e preoccuperà sicuramente tutti i saronnesi che mi stanno ascoltando, è che lì è previsto un grande ingresso dove entreranno e usciranno le macchine, che vuol dire che è una strada di altissimo traffico, quando usciranno bisognerà trovare una soluzione che potranno entrare ed uscire soltanto da un lato, oppure dovremmo fare un senso unico in questa via, perché se lì entrano ed escono, a fianco c'è già l'Ufficio Igiene, a meno che vada via, ma comunque avremo dei grossi problemi di traffico. Purtroppo, io posso anche ricordarmi male, ma la stessa proprietà aveva anche un'altra proprietà in via Parini; bisognava che a suo tempo avessero unificato le due edificazioni in modo da poter fare l'entrata solo da una parte e l'uscita da un'altra parte, e purtroppo quell'altra l'hanno già costruita dove c'era l'ex Minerva, e così adesso abbiamo un ingresso e un'uscita di qualche cosa come 47-48 macchine, speriamo in bene. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Grazie, anche a nome del centro-sinistra. La nostra perplessità maggiore, oltre alle osservazioni sull'uscita, sulla strada che ha già fatto il Consigliere Longoni, è proprio tutta la soluzione proposta, quindi presumo definitiva, di tutta la facciata che dà su via Manzoni; questo disegno ne è

un esempio. Sostanzialmente non si capisce per quale motivo si è andati a scegliere questa soluzione architettonica; non chiediamo a De Wolf di sostituirsi al progettista, lo giudichiamo negativamente perché è una soluzione che ci sembra, anche alla luce di consigli tecnici, quindi non solo di una nostra valutazione meramente estetica, personale, non in linea. Noi non è che vogliamo che sia esattamente uguale a quella che sta sulla destra o sulla sinistra, di fronte ecc., non è questo il problema, il problema è che ci sia una sintonia rispetto a questo, l'Assessore troverà un termine più adeguato ma credo che il termine sintonia sia abbastanza sufficiente, né nei confronti dell'edificio che sta alla sua destra, né soprattutto di fronte, abbiamo l'ex Villa Comunale, che sicuramente è in contrasto dal punto di vista estetico rispetto a questa serie di soluzione, fra l'altro con una serie di finestroni rientranti, però comunque sicuramente molto diversa rispetto alla soluzione a fianco, e questo è l'aspetto che noi riteniamo più negativo perché con l'invenzione che potrebbe avere qualsiasi architetto, forse la soluzione sarebbe potuta essere un po' migliore sotto questo aspetto. Grazie.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringraziamo. La parola quindi, se non ci sono altri interventi, all'Assessore De Wolf.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Consigliere Longoni, per le preoccupazioni dei parcheggi, al di là del fatto che i parcheggi sono un obbligo di legge, e per fortuna si fanno i parcheggi, e per fortuna in questo intervento ne sono fatti un po' di più di quelli che sono il minimo di legge, perché il minimo di legge sappiamo che non sempre garantisce quella che è la dotazione dei posti macchina per ogni nucleo familiare, oggi siamo praticamente a due macchine per nucleo familiare almeno. Quindi è un obbligo dovuto; è chiaro che il lotto oggi, per scelte passate, o comunque per il Piano Regolatore, e poi comunque per obbligo di accesso ai lotti edificabili, non poteva che avere il carico e lo scarico da via Manzoni, e quindi come tale l'accesso non può che non avvenire se non da quella strada. Sul fatto della qualità dell'intervento, si è cercato di lavorare all'interno dell'Assessorato, in collaborazione con il professionista, per uniformare fin dove può un ufficio edilizia e di controllo, intervenire su quelle che sono scelte esclusivamente progettuali di chi propone l'intervento. Peraltro essendo un edificio che andava in aderenza a un fabbricato decisamente più datato, che presen-

tava altezze di interpiano oggi non più riproponibili nei termini in cui si facevano una volta, di 5 metri di piano terra, 4 metri e rotti i piani superiori, e quindi da qui nasce una riduzione rispetto alle linee di colmo, mentre si è cercato di lavorare, almeno per quanto riguarda il fronte basso, cioè il fronte a terra, il più possibile in armonia con il fabbricato vicino. Certo è che in questo campo, e qui senza peraltro permettermi di criticare assolutamente il professionista o meno, la Regione Lombardia - approfitto per dare un'informazione - sta uscendo con una direttiva che dovrebbe concernere una sorta di validazione ambientale dei progetti architettonici, pur nel rispetto, ripeto, dei diritti del professionista che opera, e il Comune di Saronno è stato scelto assieme a un altro Comune del lago di Garda come Comune campione per la sperimentazione delle nuove procedure che sono previste dalla Regione Lombardia, e per due giorni abbiamo avuto qua due funzionari che in accordo con i nostri tecnici hanno fatto tutta una serie di prove nell'applicazione di queste linee-guida per validare il progetto sotto l'aspetto ambientale, quindi non architettonico, ma di inserimento in un contesto più ampio, e l'8 di aprile io sarò in Regione a relazionare all'Assessore Moneta sulla validità o meno di questo progetto presentato. Dico questo perché non è riferito specificatamente all'intervento in sé, ma per dire che un passaggio qualitativo dalla mera verifica quantitativa a un approccio qualitativo diverso è in questo momento in atto. Certo è che è difficile trovare il punto di equilibrio tra un appesantimento della procedura burocratica da una discrezionalità che passerebbe all'ufficio rispetto a quello che è il valore del progetto presentato dal singolo, e quello che è un'esigenza di migliorare la qualità degli interventi non sotto l'aspetto architettonico ma di inserimento in un contesto più ampio, più valido. Ho approfittato, partendo dalla sua richiesta, per dare anche questa informazione, perché Saronno ha avuto io direi la fortuna di essere scelta tra i due Comuni di Regione Lombardia che hanno sperimentato questo nuovo tipo di processo, di analisi dei progetti presentati.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio l'Assessore, ci sono altri interventi? Possiamo passare alla votazione? Dichiarazione di voto di Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Confermo il nostro giudizio negativo, accogliamo positivamente le informazioni che ci ha dato l'Assessore De Wolf, però peccato che riguarderanno dei tempi che non sono attua-

li e certi, soprattutto dato che riguarda questo tipo di intervento. Quindi voteremo contro questo tipo di proposta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione, parere favorevole per alzata di mano? Contrari? Astenuti? Tre astenuti. Punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 26 marzo 2002

DELIBERA N. 31 del 26/03/2002

OGGETTO: Adozione piano di lottizzazione via Parini

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione Territorio)

Siamo in via Parini, in fondo alla via Parini, al lembo del confine comunale di Saronno, un'area che lo strumento urbanistico vigente individua in zona B4, cioè di insediamento residenziale prevalentemente estensivo, soggetta a piano attuativo. Qui facciamo un discorso un po' più complesso su quest'area, perché se avete avuto modo di vedere nella documentazione allegata, in aderenza all'area che lo strumento urbanistico individua come edificabile, esiste un'altra area che sempre lo strumento urbanistico individua assoggettata ad uso pubblico, a standard e specificatamente a parcheggio di uso pubblico. Nell'esame di questo piano, e appurato che l'area standard adiacente all'area residenziale era della stessa proprietà del soggetto richiedente, abbiamo ritenuto opportuno proporre al soggetto stesso una modifica rispetto a quelle che erano le previsioni di Piano Regolatore, utilizzando tutta una serie di facoltà concesse dalla legge 23/97, cioè di quella legge che consente piccole modifiche ai Piani Regolatori, di pertinenza esclusiva del Consiglio Comunale senza passare dalla Regione. Qual'era la motivazione che ci ha portato a proporre una modifica? Quella che un'area standard, così come localizzata al confine comunale, in aderenza con delle aree non più destinate ad agricole, sembrava quasi un'area che avesse poca funzione. Allora abbiamo proposto all'attuatore di modificare il perimetro del piano, inglobando all'interno della perimetrazione stessa non solo l'area che il piano prevedeva come residenziale ma anche l'area standard; a seguito di questa modifica, che prevedeva un ampliamento del comparto, e sempre utilizzando una facoltà concessa dalla legge 23, abbiamo proposto lo spostamento della superficie a standard invece che tenerla periferica all'interno del comparto verso la zona già edificata, e quindi come filtro tra due edificazioni, ma soprattutto avvicinando l'area a quello che è lo stadio comunale, che così risulta essere più vicino, in modo tale che il parcheggio, che si sarebbe andato a realizzare lì, peraltro previsto dal Piano Regolatore, fosse un parcheggio non solo al servizio dell'insediamento residenziale che si sarebbe

andato a costruire, ma che avrebbe potuto anche servire per le manifestazioni sportive del vicino campo sportivo stesso. Ovviamente con questo passaggio cosa succedeva? Succedeva che, a fronte di una cessione di aree ad uso pubblico, previste dal Piano Regolatore sulla base del 26,5 metri quadrati per abitanti, di 1.507 metri quadrati, tanto era quello che avrebbero dovuto cedere, che peraltro non avrebbero ceduto perché il piano non individuava all'interno del comparto un'area a questo scopo ma era sull'area vicina, portando tutta l'area all'interno del comparto automaticamente diventava necessaria e obbligatoria la cessione dell'area compresa all'interno del perimetro nella sua quantità, che prescindeva dalla verifica quantitativa, e quindi il privato si è trovato a dover cedere non 1.507 ma 4.356 metri quadrati, cioè una quantità di superficie circa 3 volte e mezzo maggiore di quella che avrebbe dovuto cedere se ci fossimo limitati alla perimetrazione originale. Non solo, ma il fatto di riportare all'interno del comparto un'area che pertanto veniva ceduta al Comune immediatamente, senza ricorrere alla procedura di acquisizione bonaria di aree esterne al comparto, ma utilizzando anche la facoltà di richiedere al lottizzante l'attuazione dello standard previsto su quell'area, cioè non solo la semplice cessione di un'area nuda, ma la cessione di un'area sistemata, area che se avete visto è per circa il 50% adibita a parcheggio pubblico e per circa il 50% ad area verde attrezzata, e quindi disponibilità immediata in zona di un'area che diventa immediatamente di utilizzo pubblico, è chiaro che il privato veniva enormemente penalizzato da questo tipo di scelta che l'Amministrazione aveva fatto. E pertanto abbiamo ritenuto, per parzialmente venire incontro alla penalizzazione che chiedevamo al privato con questa scelta imposta dall'Amministrazione, e peraltro per ottenere un effetto architettonico un po' migliore, perché ci permetteva di allineare il volume in progetto rispetto all'ipotesi iniziale, di concedere sempre ai sensi della legge 23 un incremento del 10% del volume, quindi 517 metri cubi in più rispetto a quello che il P.R.G. consentiva, passando quindi da 5.172 a 5.688 metri cubi, peraltro, ripeto, senza incrementare la superficie coperta, perché si è trasformata in un allineamento della sagoma del volume, e quindi esclusivamente in una forma architettonica migliore, quindi in questo modo abbiamo potuto portare a casa una superficie tre volte e mezzo maggiore, ma soprattutto portare a casa una superficie definitivamente sistemata a spese del privato a parcheggio, a verde pubblico e attrezzata. Questo piano quindi prevede tutta una serie di modifiche rispetto alle previsioni di raccordarsi con la legge 23, prevede una cessione di 4.356 metri quadri di area standard, prevede oneri di urbanizzazione primari di circa 81 milioni, quindi superiori a quelli previsti tabellari di 59 milioni, prevede

anche un onere di secondaria a carico dell'attuatore di 215 milioni contro i 100 milioni che erano quelli previsti dal Piano Regolatore. Quindi con un piccolo incremento credo che si sia fatta, con questa operazione, sicuramente un miglioramento rispetto a quelle che erano la previsione del piano che localizzavano all'estremo lembo della periferia un'area peraltro non oggetto di cessione nel corso dell'intervento.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Questo piano l'abbiamo guardato con molta attenzione, ci sono piaciute tante cose, cominciamo dalle cose buone, perché almeno non dicono che noi parliamo soltanto male. L'idea dell'inversione delle aree per l'edificazione mi sembra una cosa geniale ed è una cosa che noi abbiamo apprezzato moltissimo. C'è una bellissima soluzione del verde, perché da entrambi i fabbricati si vede molto bene e la cosa mi è molto piaciuta; c'è un'ottima illuminazione, abbiamo guardato, è stata realizzata in maniera che anche di notte la gente che viaggerà da queste parti non avrà problemi; poi c'è un bellissimo parco giochi, anche questo fatto in maniera che le mamme dai balconi possono controllare tutto quanto, e poi finalmente c'è un grande parcheggio che essendo vicino allo stadio potrà servire a tutti, anche se adesso chi è andato a vedere lì vicino vedrà che a fianco c'è un grosso complesso edilizio precedentemente fatto dove le macchine sono tutte nel cortile perché anche lì era stato sottodimensionato, pertanto diventerà probabilmente il parcheggio dell'altro condominio.

Le cose che invece non ci piacciono, non è una cosa importantissima, però penso che, visto che la nuova Commissione Edilizia dovrebbe essere dotata di maggiori poteri decisionali anche a livello dell'estetica urbanistica, avrebbe dovuto se poteva intervenire perché ci sembra molto superficiale, scontato, i miei amici architetti dicono poco decorosa e superficiale, loro parlano molto fiorito, ma in realtà si vede che è una cosa fatta perché anche se non è bellissima è in una zona molto interessante, sarà venduta lo stesso. Se la nostra Amministrazione terrà conto di questo e la prossima volta lo farà un pochino più lavorato, più sentito, ci sembra che meriterebbe un pochino di più Saronno. Pertanto di prego di controllare i parcheggi quando ci saranno le partite se saranno vuoti, se no se l'abbiamo fatto per i parcheggi dello stadio per la partita, bisognerà mandare lì almeno la mattina degli eventi sportivi, che i parcheggi ci siano quando saranno necessari. Grazie.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Anche questo piano di lottizzazione, precedentemente era un piano di recupero, di fatto rispetta effettivamente quelle che sono una serie di normative, e anche il nostro Piano Regolatore, perché ci sono sicuramente delle cose che non sono da mettere in discussione, non ci sono vincoli tra l'altro di natura paesistica, architettonica e ambientale in questa zona. Un'annotazione che avevo già fatto in sede di Commissione Programmazione e Territorio, il giorno in cui era venuto all'ordine del giorno questo piano, era che certo, questo scambio di aree tutto sommato mi sembrava che porta vantaggi al Comune, ma sotto altri aspetti, per l'insediamento preesistente - e mi riferisco alle case popolari che fanno angolo con lo stadio - tutto sommato non era uno scambio alla pari, nel senso che è vero, forse servirà come parcheggio perché lo spazio verrà sicuramente utilizzato in questa maniera, però da una parte abbiamo l'insediamento del parcheggio, soprattutto dei posti auto, il parco tutto sommato valorizza ed è riferito più che altro all'insediamento in oggetto. Era una annotazione, forse ripeto, non certo una valutazione che fa i conti con delle leggi ecc., ma l'osservazione mi portava a questo rilievo, quindi sicuramente la scelta valorizza e va incontro a quello che è il progetto presentato, forse va meno incontro a quelle che potevano essere delle scelte da farsi anche sulla base di criteri che tenessero conto anche di chi in quella zona ci vive già ed abita da tempo. Dopodiché, ripeto, non è una valutazione tecnica ma è una valutazione soggettiva che forse lascerà il tempo che trova. Un'altra cosa invece che volevo dire è che ho notato che sia in presentazione di questa delibera che in presentazione dell'altra, viene fatto riferimento alla Commissione Programmazione e Territorio che ha espresso parere favorevole, e onestamente non ricordo, non faccio finta, che fosse stato espresso né per l'uno né per l'altro un parere favorevole, ma che fosse stata fatta una presa d'atto, quello che io onestamente ho fatto ma credo che anche altri; c'è qui un altro Consigliere che era presente, io non ricordavo onestamente una votazione ma ricordavo una presa d'atto. E' una puntualizzazione, però è importante, nel senso che io ricordo così, chiedo conferma a chi altro era presente, non cambia molto rispetto al progetto ma ci tengo a puntualizzarlo, perché non c'è stata una votazione in merito. Grazie.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Non riprendo alcune osservazioni fatte, mi limito a un unico punto su cui noi solleviamo, al di là della modifica del Piano Regolatore, lo spostamento da una parte all'altra del

parcheggio e queste cose che hanno la loro logica, però poi bisogna capire alcune osservazioni che sono state fatte. Però non ci interessa tanto questo, quanto un punto che è quello dell'incremento volumetrico del 10%. Il nostro Assessore ha cercato di motivarlo dicendo che migliora il tutto, ho colto questo passaggio; può anche essere, non lo so concretamente, però sicuramente, dato che non è la prima volta, noi non è che vogliamo adorare il Piano Regolatore, ce la siamo già detti altre volte questa cosa, la ribadisco, ma il problema è che con tutti i pregi e tutti i difetti che può avere quel Piano Regolatore, se continuiamo a gonfiarlo vien fuori un mostro, sicuramente molto diverso rispetto a quello di allora, quindi se già allora aveva dei limiti come qualcuno contestava allora, 10% di qua, 10% di là, viene fuori una cosa diversa. Allora, con tutta la flessibilità che c'è dentro anche qui, che ci permette la legge e così via, siamo sempre più sulla questione della flessibilità, però francamente ci sembra uno dopo l'altro non più un atto a sé ma diventa una direzione, una tendenza, una linea, un trend, e credo proprio che a questo punto bisogna dare dei punti fermi. E' questo sostanzialmente il giudizio di fondo che ci fa dare un giudizio negativo su questo progetto. Grazie.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione Territorio)

Io credo che i due interventi del Consigliere Longoni e del Consigliere Strada abbiano dimostrato, rispetto anche a quanto abbiamo detto prima, com'è difficile in questo campo dire cos'è veramente bello, cos'è funzionale, ma come sia un campo estremamente soggettivo, e questo vale per alcune scelte ma vale anche per la qualità di un progetto presentato. Devo dire che non è facile avere in mano a tutti o chiunque la bacchetta magica per giudicare. Ho sentito il Consigliere Longoni, e lo ringrazio, fare una serie di apprezzamenti, che quando non sono richiesti fanno piacere anche, su alcune scelte fatte dall'ufficio, stesse scelte che mi sembra il Consigliere Strada invece valutasse in maniera un po' diversa. Ora è chiaro che stiamo parlando di ambiti piccoli, non si può certo pensare su questi ambiti di fare interventi di grossa riqualificazione urbana, non è pensabile, ma certamente ci è apparso ovvio e quasi normale, ma non per fare una critica al Piano Regolatore, perché a volte quando si studia poi nel particolare emergono certe necessità, dicevo è emersa quell'esigenza di trasferire quell'area standard che il piano prevedeva a confine in campagna, e di portarla all'interno tra il nuovo edificato e l'edificato già esistente, certi che comunque andasse a beneficio anche degli insediamenti già presenti su quell'area. Io capisco il Consigliere Strada che mi dica che forse era meglio mettere il parco vicino al fabbricato esistente e il parcheggio vi-

cino a quello in progetto, ma vicino a uno dei due toccava, sono però convinto che sia meglio avere un parco e un parcheggio sistemato in quel modo che non un fabbricato attaccato alle case popolari, e quindi credo che nel piccolo, nel molto piccolo di questa scelta, un passo avanti comunque lo si sia fatto e si sia fatto nell'ottica di un'attenzione non solo a chi costruisce ma anche a chi è già presente, perché poi è l'insieme di tante piccole cose che a volte fanno un po' migliore la nostra città, non certamente più bella ma un pochettino migliore.

Non posso condividere il Consigliere Pozzi, non avevo dubbi che sul 10% ci sarebbe stata una differenziazione, ma credo che dire la parola "mostro" per 500 metri cubi in più credo che sia un termine un pochettino esagerato; non ho qui la statistica, se vuole glie la porto la prossima volta, ma credo in due anni e mezzo di averlo applicato forse due o tre volte, non di più, e credo che il bilancio che questa Amministrazione aveva fatto rispetto al potenziale delle volumetriche previste dal Piano Regolatore, sia un bilancio estremamente in riduzione, tenendo conto che - vado a memoria - si erano tolti circa 48.000 metri cubi nell'area ex Camsa, e lì nessuno mi sembra che avesse messo molto in evidenza questa cosa, ma si definisce mostro un incremento di 517 metri cubi che mi sembra una cosa minima e irrilevante. Se poi questo piccolo incremento di 517 metri cubi, che peraltro non ha generato superficie coperta, ha consentito all'Amministrazione Comunale di fare quell'area un po' meglio, un po' più bella o meno bella a seconda dei giudizi di ciascuno, ma comunque di portare a casa subito, di portare a casa attrezzata un'area di 4.356 metri invece che 1.200 che avremmo dovuto andare a comperare noi e sistemare noi, io credo che piccolissimi sacrifici volumetrici che portano un grosso utile, ancorché nella piccola sistemazione, all'Amministrazione Comunale, siano piccoli sacrifici che si possano fare e che si debbano fare per avere subito, bene e qualche cosa di bello. Credo che su questa entità di volumi non valga neanche la pena di discutere nel senso dell'entità; se lo portiamo come metodo posso essere d'accordo, ma purtroppo l'esperienza di un anno e mezzo mi dice che questo metodo non l'ho applicato ripetutamente come lei ha detto. Mi riservo di fare avere comunque una documentazione corretta degli incrementi volumetrici che ho dato, così la prossima volta forse il mostro diventerà un topolino sul territorio comunale.

SIG. MARAZZI MARCO (Presidente)

Se non ci sono altri interventi possiamo votare, per alzata di mano: parere favorevole? Astenuti? Contrari?

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 26 marzo 2002

DELIBERA N. 32 del 26/03/2002

OGGETTO: Approvazione definitiva programma integrato di intervento posto in via Rossini, Grassi - proprietà soc. S.C.A., soc. Liliun Iniziative Immobiliari, Comune di Saronno

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Forse è la prima volta che in sede di approvazione è pervenuta un'osservazione, e quindi la procedura urbanistica prevede prima la controdeduzione all'osservazione e poi ovviamente, se controdedotto, l'approvazione del programma integrato. L'intervento che avevamo approvato il 21.11.2001 ha avuto dicevo questa osservazione, peraltro concordata tra l'ufficio e il proprietario stesso, osservazione che può darsi possa aver ingenerato nel Consigliere Pozzi, un dubbio in base a quello che mi ha detto prima, come se questa osservazione avesse portato un incremento volumetrico, in realtà non è così. Semplicemente che in fase di riverifica, e in particolare in forza di un piccolo pezzetto di terreno, 170 metri quadrati, che era all'interno della proprietà della società Liliun, quindi già da tempo recintato e inglobato nella loro proprietà, e che è un pezzettino di terreno che nasce da un reliquato dell'intervento di edilizia economico popolare che se vi ricordate siamo andati poco tempo fa in Consiglio Comunale a sistemare formalmente con i frazionamenti, con le cessioni, e qui se n'era perso un pezzettino, dicevo questo pezzetto di 170 metri quadrati che si è ritenuto, dalla proprietà ed erroneamente dal nostro ufficio in sede di verifica iniziale, di proprietà dicevo dell'attuatore e la cui potenzialità volumetrica, 309 metri cubi, era stata assegnata all'attuatore stesso, in realtà in sede di verifica si è scoperto che quel reliquato, che peraltro detto tra di noi poteva già essere diventato proprietà privata per usucapione, essendo passati più di 20 anni, quel terreno era di proprietà del Comune di Saronno. Pertanto quel volume, circa 300 metri cubi di cui il privato si era "appropriato" per un uso scorretto, in realtà spettava al Comune di Saronno. Ora è chiaro che, siccome l'area di questo pezzettino, nel progetto definitivo è un'area adibita

a strada, ad accesso a un parcheggio pubblico, e quindi area che resterà di uso pubblico, abbiamo ritenuto di non andare a stravolgere o spostare un piccolo volume a destra e a manca per farlo tornare con le proprietà, ma abbiamo ritenuto di riconfermare l'assetto planivolumetrico, quindi come se i 300 metri cubi fossero del privato, ma con una modifica della convenzione in cui quel volume viene pagato al Comune di Saronno, non l'abbiamo regalato, pertanto valutato sul costo di mercato di 300 mila al metro cubo, al Comune di Saronno vengono riconosciuti 90 e rotti milioni per questo piccolo volume che in fase iniziale era stato attribuito erroneamente ai privati. Quindi nessun incremento volumetrico, nessuno spostamento dei volumi preventivati, semplicemente la presa d'atto che era un volume nostro e che pertanto ci viene corrisposto.

Contestualmente viene modificato un piccolo pezzo dell'art. 4 dove erroneamente, nel gioco dei nomi a), b), e c) c'era stato un errore di battitura, per cui al lottizzante a) era stato dato il nome b) e viceversa. Con questa modifica noi portiamo la delibera in approvazione, prima approvando ovviamente la controdeduzione, cioè l'accoglimento dell'osservazione presentata, e quindi l'approvazione con la modifica conseguente, e cioè con l'incasso da parte del Comune di circa 100 milioni per quel volume.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori Consiglieri, possiamo passare alla votazione ritengo. Parere favorevole per alzata di mano? Contrari? Astenuti?

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 26 marzo 2002

DELIBERA N. 33 del 26/03/2002

OGGETTO: Approvazione programma integrato di intervento posto in via Sabotino, San Giuseppe - proprietà Cortelezzi s.n.c.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Chiudo questa sequenza continua che il Presidente mi ha messo all'ordine del giorno uno dopo l'altro per farmi parlare tanto, ritorniamo come nel caso precedente, piano integrato già approvato dal Consiglio Comunale, pubblicato senza osservazioni e quindi ritorna per la conclusione dell'iter in Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quindi parere favorevole per alzata di mano? Contrari? Longoni, Mariotti, Guaglianone e Strada. Astenuti? Nessuno. Si approva.

- - - - -

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il Presidente dottor Rota è arrivato, adesso dovremmo ritornare al punto 3 e 4, relativi al protocollo d'intesa annuale programmazione fra Comune e Azienda Speciale Multifunzione Saronno Servizi e approvazione del bilancio preventivo Saronno Servizi, Azienda Speciale Multifunzione.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Era già stato chiesto se era possibile a questo punto il rinvio della discussione, visto che è stato rinviato di due ore, se era possibile a questo punto aggiornarlo alla prossima volta. Questa è un'esigenza personale, non so se è accettata, ma credo che l'avevamo già formalizzata prima, quindi c'è stato un iter diciamo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Viene chiesto un rinvio dal centro-sinistra, non so se sia possibile dal punto di vista amministrativo.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Non so, considerata l'ora e considerata la presenza del Presidente e dei funzionari di Saronno Servizi mi spiace rinviarlo; chiedo se non è possibile avvisare il Consigliere Gilardoni di tornare, sono le 11 e un quarto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori Consiglieri, io esprimo solamente un'opinione personale in questo caso, non come Presidente del Consiglio. Mi sembra però assurdo che si debba rimandare delle delibere che erano presenti all'ordine del giorno, che sono state posticipate per la mancanza oggettiva del relatore, alle 11 tra l'altro, quindi neanche in ora tarda, per cui si possono discutere tranquillamente, per la mancanza di un Consigliere Comunale, cioè mi sembrerebbe tra l'altro un presupposto che ha veramente dell'assurdo, perché il giorno che chiunque decida di andarsene allora bisogna rimandare comunque il Consiglio Comunale. E' un'opinione personale, comunque io non mi sento di prendere una decisione.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Non possiamo riconvocare il Consiglio a breve, visto che era già nell'ordine del giorno?

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Volevo motivare la nostra richiesta di rinvio, che non è legata al fatto che manchi un Consigliere qualunque, e neppure vuole creare un precedente, il motivo è molto semplice: siccome si tratta di argomenti importanti per la città, il centro-sinistra aveva preparato un intervento argomentato affidato al Consigliere Gilardoni, per cui ci spiacerrebbe per noi, per il Consiglio e per la Saronno Servizi, non poter portare il contributo che avevamo preparato. Questo è il motivo politico, non di tipo personale sul Consigliere Gilardoni, perché la persona che avevamo delegato ad intervenire su questo punto era il Consigliere Gilardoni, questo è il motivo per il quale chiediamo il rinvio alla prossima seduta di Consiglio.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Si ritirano i due provvedimenti e li porteremo in un altro Consiglio Comunale, da farsi a breve, subito dopo Pasqua, perché comunque ci sono delle scadenze che vanno rispettate. Io capisco benissimo le esigenze, adesso non è il caso di fare delle battute ma sono esigenze obiettive, però spero che per la prossima volta ci si organizzi, perché se no non riusciremmo più, o se no che l'intervento venga magari fatto per iscritto e se all'ultimo momento ci sono problemi lo possa leggere qualcun altro. Abbiamo cominciato alle 21 perché prima c'è stata un'ora su un altro argomento, l'unica cosa che chiedo è che siccome è una cosa che deve comunque andare avanti ci sia un'organizzazione tale che consenta, in caso di impossibilità del Consigliere Gilardoni, di essere sostituito qua, non nella funzione paterna, perché quella è un'altra cosa.

Consigliere Pozzi, prima che io risponda all'interpellanza, visto che abbiamo questa sera sfiorato ma in anticipo, chiudiamo anche quell'altra questione, per cui adesso arriviamo alla interpellanza.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Dato che non era programmato, adesso vado a leggere un comunicato che è stato stilato stamattina dal sottoscritto e dal Sindaco Gilli, che sostanzialmente, non faccio tutta la storia, credo che sia utile solo la conclusione del percorso, che chiude una vertenza legale fatta a partire da una dichiarazione del sottoscritto riportata dalla stampa. Leggo il testo senza commenti. "La stampa ha dato notizia che il Sindaco Pierluigi Gilli ha citato davanti al Giudice Civile il Consigliere Marco Pozzi ritenendosi offeso da un'espressione da questi usata in un'intervista rilasciata ad un settimanale locale. Il signor Pozzi, in relazione a ciò, ha personalmente chiarito che con l'espressione forse imprudentemente usata non intendeva nel modo più assoluto offendere la figura personale e le qualità professionali dell'avvocato Gilli. Il Sindaco e il Consigliere Pozzi, pur nella normale dialettica del confronto politico che democraticamente li vede contrapposti, riconfermano il reciproco rispetto e la stima personale, considerando risolto lo spiacevole equivoco". Firmato Pierluigi Gilli e Pozzi Marco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ringrazio il Consigliere Pozzi. Passiamo alla interpellanza.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 26 marzo 2002

DELIBERA N. 34 del 26/03/2002

OGGETTO: Interpellanza presentata dal gruppo Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania in merito alla chiusura del reparto solventi dell'Ospedale cittadino

(Il Sindaco dà lettura della interpellanza nel testo allegato)

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Tre minuti per integrazione velocissima, spero. Nella nuova ala dell'Ospedale cittadino realizzata nel 1972, al settimo piano, era stato ubicato il reparto solventi; erano 16 le camere ad un letto, con un lettino per l'accompagnatore o il parente e 4 camere a due letti. In questo reparto molti cittadini saronnesi sono stati ricoverati, curati, e hanno soggiornato a seguito di un intervento chirurgico; da sempre è stato riconosciuto come il reparto fiore all'occhiello della nostra struttura ospedaliera; ne fa prova l'ultimo rilevamento statistico del secondo semestre 2001, che dava per questo reparto l'indice di gradimento valutato dai degenti all'86%, il migliore in assoluto di tutto l'Ospedale. Da qualche tempo però ogni qualvolta la struttura ospedaliera ha una crisi, vuoi per mancanza di letti, vuoi per mancanza di personale infermieristico, la crisi viene risolta o tagliando letti o riducendo il personale in tale reparto. Secondo la legge 31/7/97 sulla libera professione dei medici ospedalieri, ai medici che hanno deciso l'intramenia, quelle che hanno deciso di lavorare esclusivamente nelle aziende ospedaliere, deve essere data la possibilità di svolgere la loro libera professione nella struttura in cui operano. Deve essere chiaro a tutti che ogni cittadino ha il diritto di poter scegliere il medico di fiducia, anche, e direi soprattutto, se questo medico lavora a tempo pieno nell'Ospedale cittadino; a maggior ragione quando i problemi di salute sono gravi da dover essere necessario un ricovero. Di fatto però la chiusura del reparto solventi toglierebbe ai saronnesi e non tale libertà. Nell'ultimo mese ben 50 persone che avevano chiesto di essere ricoverate al settimo piano sono

state rifiutate; nella maggior parte questi ammalati hanno dovuto ricorrere ad altri medici e ad altre strutture. Questo contro qualsiasi principio sopra detto, la scelta libera del medico, e la legge stesso, e a grave danno soprattutto della professionalità dei nostri medici, che non hanno potuto curare i malati che a loro si erano rivolti con tanta fiducia. In più, se vogliamo, la beffa del mancato incasso di soldi, che sarebbero stati utilissimi per migliorare le attrezzature del nostro Ospedale. Il solventi ci sono a Tradate e a Busto Arsizio, questo reparto è efficientissimo e floridissimo; l'Ospedale di Saronno sta forse diventando un Ospedale di serie B?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Premesso che l'Amministrazione Comunale non ha alcuna competenza in ordine all'organizzazione dei reparti interni dell'Ospedale, il Sindaco si è comunque rivolto immediatamente al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera per avere informazioni, dopo aver ricevuto l'interpellanza a cui sto rispondendo, e la Direzione Generale mi ha dato questa risposta, di cui io do lettura: "In relazione a quanto richiestomi, concernente l'interpellanza sulla chiusura del reparto solventi dell'Ospedale cittadino, le comunico quanto segue. A fronte dell'emergenza infermieristica, quando ci troviamo in particolare difficoltà numerica per garantire i turni, abbiamo scelto di chiudere il 7° piano dei paganti, piuttosto che ridurre o chiudere altre degenze. La chiusura è del tutto provvisoria, strettamente per il tempo necessario al superamento del momento di difficoltà; al contrario è intenzione dell'Azienda investire per riqualificare la degenza riservata ai solventi, così da essere competitivi ed attrattivi anche per l'offerta alberghiera. Si ricordano gli investimenti messi in campo in quest'ultimo anno: Gamma camera 800 milioni, 4 nuove sale operatorie, nuova rianimazione, nuova unità coronarica, ripristino pediatria, ripristino ostetricia, ripristino reparto riabilitazione, ripristino reparto ortopedia, nuova attività di chirurgia toracica, attivazione concorso per apicale unità operativa oncologica, nuovo responsabile radiologia, nuova sede AVIS e donatori al centro trasfusionali, attivazione di strutture semplici tra cui quella di bronco-pneumologia, trasferimento del Pronto Soccorso entro il 1° semestre dell'anno in corso e partenza dei lavori di ristrutturazione, nuove attività ambulatoriali di chirurgia vascolare, attivazione di specialità ambulatoriali day-surgery di dermatologia, attivazione laser per correzione miopia. Il Direttore Generale dottor Ambrogio Bergoglio, 25 marzo 2002".

Io non posso che associarmi al dispiacere di questo disservizio, che spero effettivamente sia temporaneo; certamente

io credo che anche le rassicurazioni del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera nel senso di un investimento a favore del servizio con l'offerta alberghiera, spero che queste rassicurazioni siano poi seguite da fatti, anche se mi rendo conto che purtroppo non si tratta di un problema di strutture fisiche, perché il settimo piano c'è comunque ed è allestito, ma mi pare di capire, peraltro questo l'avevo anche già inteso in altre occasioni, che il problema è di strutture personale, non quello medico ma di quello infermieristico. Per cui questa situazione purtroppo credo che sia nota a tutti, personalmente mi auguro di non avere necessità di ricoveri, certamente anche a me piacerebbe, se potessi, avere servizi di questo tipo; davvero è spiacevole. D'altra parte capisco anche che piuttosto che chiudere o ridurre dei reparti non solventi, sarebbe stato addirittura peggiore perché avrebbe colpito indiscriminatamente anche chi non ha eventualmente la possibilità di pagare per il servizio di trattamento anche alberghiero.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Mi dispiace che il signor Sindaco non abbia capito bene lo spirito col quale è stata fatta questa interpellanza. Io non voglio discutere che ci siano realmente dei problemi signor Sindaco, di personale, però praticamente con la scusa del personale adagio adagio hanno chiuso un reparto che era, l'ho detto prima, il fiore all'occhiello di Saronno, che molti di noi, anche lei sicuramente o qualcuno dei suoi parenti avrà utilizzato, purtroppo, io lo stesso, molti di quelli che sono in questa casa ne hanno avuto occasione per tante ragioni, non è questione di essere solventi, molte volte in alcune circostanze uno preferisce mangiare acqua e cipolle e avere un servizio che possa essere utilizzabile. Ma soprattutto qua si fa un atto contro i medici che hanno scelto di lavorare nel nostro Ospedale, è questo che forse non sono riuscito a farvi capire, cioè è stata fatta una legge che pretendeva dagli ospedalieri di lavorare solo dentro lì, dandogli però la possibilità di lavorare dentro lì come professionisti, cioè per i loro pazienti. Ora questi medici si trovano che non hanno più la possibilità di fare quello che la legge gli permette, con la scusa che manca il personale, ma invece di chiuderlo si poteva dire mettiamo invece di 20 camere 10, 5 o 6; io penso che stiamo demotivando i medici, non solo avremo un Ospedale di serie B ma avremo anche i medici di serie B andando avanti così.

SIG. CAIRATI LUCIANO (Assessore Servizi alla Persona)

Io credo che ci sia comunque una puntualizzazione Consigliere Longoni. Un conto è l'aspetto definiamo alberghiero, che sicuramente è un aspetto importante, però per quanto riguarda la scelta del medico di fiducia nel caso, non è ostativo nella maniera più assoluta; se noi volessimo fare una considerazione proprio di nicchia, chiunque chiedesse di avere l'assistenza del medico voluto, e quindi del medico ricercato, e chiedesse di pagare la prestazione, ma non solo del medico, in caso di intervento operatorio questa scelta che è opzionale, comporta anche il pagamento delle cure e dell'équipe sanitaria, lo può comunque fare, prescindendo dall'ospitalità in regime alberghiero, che è una cosa, anche in corsia. Tanto è che molto spesso gli stessi medici, proprio da un approccio professionale, prediligono che il paziente - soprattutto quando parliamo di chirurgia - rimanga in corsia e non in ambito alberghiero, proprio perché la corsia, avvalendosi di personale non generista ma specializzato (parlo di personale paramedico), garantisce ancor più il paziente e garantisce ancora più il medico. Quindi è giusto il principio che molti magari sono ricorsi presso strutture alberghiere di altri Ospedali, ma non sicuramente che non possono scegliere il medico perché la scelta del medico, quindi con la soluzione a pagamento e quindi rimborsato dalla compagnia di assicurazione, prescinde dalla collocazione al settimo piano piuttosto che in reparto.

- - - - -

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Per il Consiglio Comunale in prosecuzione di questo, per i due punti che non abbiamo ancora trattato, si stava pensando di proseguirlo giovedì 4 aprile dalle ore 21. Il Presidente Rota è disponibile, va bene? Perché se no se dovessimo fare un Consiglio Comunale non in prosecuzione bisogna riconvocarlo, diventa problematico; la prosecuzione dell'ordine del giorno di oggi che non abbiamo esaurito, giovedì 4 aprile ore 21.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se no mercoledì 3 va bene?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma non le facevano al mercoledì le partite, adesso le fanno pure al giovedì?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Aspettate un attimo, giovedì giorno 4 signori, va bene?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ho capito, facciamo una bella cosa, convoco l'Ufficio di Presidenza e facciamo un altro Consiglio Comunale, se no qui o è il Milan o le 19, non ne usciamo più.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No, giovedì 4 alle ore 21, non viene mandata la convocazione se non agli assenti. Il Consiglio è sciolto, buona sera, buona Pasqua a tutti.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Buona Pasqua a tutti.